



**REPUBBLICA ITALIANA**  
**CORTE DEI CONTI**  
**SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA**  
**LOMBARDIA**

composta dai magistrati:

dott.ssa Simonetta Rosa	Presidente
dott. Gianluca Braghò	Primo Referendario
dott.ssa Laura De Rentiis	Primo Referendario (relatore)
dott. Donato Centrone	Referendario
dott. Paolo Bertozzi	Referendario
dott. Cristian Pettinari	Referendario
dott. Giovanni Guida	Referendario
dott.ssa Sara Raffaella Molinaro	Referendario



**nell'adunanza pubblica del giorno 26 marzo 2015**

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTI il decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 543, convertito dalla legge 20 dicembre 1996, n. 639 e l'art. 27 della legge 24 novembre 2000, n. 340;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO il Regolamento (14/2000) per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000 e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali e successive modificazioni (T.U.E.L.);

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, recante "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTO l'art. 243-*bis* del T.U.E.L., "Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale", introdotto dall'art. 3, comma 1, lett. r), del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTO l'art. 243-*quater* del T.U.E.L., "Esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e controllo sulla relativa attuazione", introdotto dall'art. 3, comma 1, lett. r), del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTA la Deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 16 del 20 dicembre 2012, recante "Linee guida per l'esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e per la valutazione della sua congruenza";

VISTA la Deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 11 del 26 marzo 2013, che integra le "Linee guida per l'esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e per la valutazione della sua congruenza" di cui alla delibera della Sezione delle Autonomie n. 16/2012;

VISTA la Deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 14/SEZAUT/2013/INPR, recante "*questioni di massima su taluni aspetti applicativi della disciplina concernente la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui agli artt. 243-bis e seguenti T.U.E.L.*";

VISTA la Deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 22 del 2 ottobre 2013, recante "Questioni interpretativo-applicative concernenti le norme che regolano la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui agli artt. 243 *bis* - 243 *quinquies* del T.U.E.L. come introdotti dall'art. 3, comma 1 lett. r) del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213";

VISTE le Delibere del Consiglio comunale del Comune di Toscolano Maderno n. 23 del 29.07.2014 e n. 47 del 07.10.2014 con cui l'ente locale disponeva, rispettivamente, il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale e l'approvazione del Piano di riequilibrio pluriennale ai sensi dell'art. 243-*bis* del T.U.E.L.;

VISTA la nota del Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali - Direzione centrale della finanza locale del 23 ottobre 2014, numero di protocollo 11928, relativa alla richiesta istruttoria nei confronti dell'ente sul Piano di riequilibrio finanziario;

VISTA la relazione relativa al Piano di riequilibrio finanziario pluriennale trasmessa dal Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali - Direzione centrale della finanza locale con nota del 10 marzo 2015, numero di protocollo in uscita 13166, pervenuta alla Sezione tramite posta elettronica certificata in data 10 marzo 2015 al numero 2463;

VISTA l'ordinanza n. 79 del 20 marzo 2015, trasmessa unitamente alla relazione di deferimento del Magistrato Istruttore in data 20 marzo 2015, numero di protocollo 2763, con cui il Comune di Toscolano Maderno è stato convocato per l'adunanza pubblica del 26 marzo 2015;

VISTA la memoria integrativa del Comune di Toscolano Maderno (prot. n. 3956 del 25 marzo 2015) pervenuta il 25 marzo 2015;

UDITO nella richiamata adunanza pubblica il relatore Primo Referendario dott.ssa Laura De Rentiis;



UDITI i rappresentanti dell'Ente nella persona del Sindaco, del revisore dei conti e del consulente;

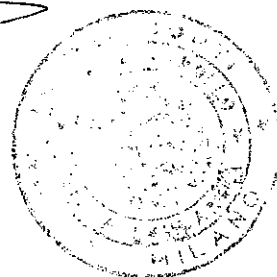
### FATTO

I fattori di squilibrio che stanno alla base del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale presentato dal Comune di Toscolano Maderno (BS) sono riconducibili, principalmente, al debito fuori bilancio per l'importo di € 4.867.970,00 derivante dal contenzioso giudiziario con 2i Rete Gas s.p.a..

Le delibere n. 23 del 29.07.2014 e n. 47 del 07.10.2014 del Consiglio Comunale di Toscolano Maderno hanno disposto, rispettivamente, il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale e l'approvazione del Piano di riequilibrio pluriennale ai sensi dell'art. 243-*bis* del T.U.E.L..

Il Comune di Toscolano Maderno ha tenuto conto di tutte le misure necessarie a superare le condizioni di squilibrio rilevate e ha eseguito una puntuale ricognizione, con relativa quantificazione, di tali fattori di squilibrio procedendo, successivamente, ad indicare le misure correttive da adottare per il ripristino di una sana gestione finanziaria.

Il Piano approvato, effettua nella parte prima, un'analisi dei fattori di squilibrio dell'ente, della sua situazione finanziaria, del Patto di stabilità, degli andamenti di cassa, degli equilibri di bilancio di parte corrente e di parte capitale, delle entrate e delle spese aventi carattere non ripetitivo, del risultato di amministrazione, del risultato di gestione della capacità di riscossione, dei residui, dei debiti fuori bilancio e delle passività potenziali, delle modalità di gestione dei servizi conto terzi, dell'indebitamento, dell'andamento di tariffe e tributi, delle spese del personale, degli organismi partecipati, delle spese degli organi politici ed istituzionali; nella parte seconda sono riportate la determinazione dello squilibrio complessivo, le azioni per il risanamento e le modalità di rateizzazione del debito.



## A) PARTE PRIMA - FATTORI E CAUSE DELLO SQUILIBRIO

### Patto di stabilità

	2011	2012	2013
Saldo obiettivo	306.000,00	727.000,00	757.000,00
Saldo finanziario	436.000,00	919.000,00	1.435.000,00
Differenza	130.000,00	192.000,00	678.000,00

Dal prospetto per la certificazione della verifica e del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità interno 2013, trasmesso sia al Ministero dell'Economia e delle Finanze che a questa Sezione, in allegato al questionario relativo al consuntivo 2013, il Comune di Toscolano Maderno certifica le seguenti risultanze e il rispetto del Patto di stabilità per l'anno 2013.

Saldo finanziario 2013		Importi in migliaia di euro
1	ENTRATE FINALI (al netto delle esclusioni previste dalla norma)	9.239
2	SPESE FINALI (al netto delle esclusioni previste dalla norma)	7.805
3= 1-2	SALDO FINANZIARIO	1.434
4	SALDO OBIETTIVO 2013	757
5= 3-4	DIFFERENZA TRA SALDO FINANZIARIO E OBIETTIVO ANNUALE FINALE	677

### Andamenti di cassa

	2011	2012	2013
Importo dell'anticipazione concedibile ai sensi dell'art. 222 del TUEL	0,00	0,00	1.750.722,74
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell'art. 222 del TUEL	0,00	0,00	1.131.456,06
Entità dell'anticipazione 2013 richiesta oltre i 3/12 e fino ai 5/12			0,00
Entità dell'anticipazione richiesta ai fini IMU ai sensi dell'art. 1 co. 2 del d.l. n. 54/2013			0,00
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	237	232	84
Importo massimo dell'anticipazione giornaliera utilizzata			159.908,62
Importo anticipazione non restituita al 31/12	0,00	0,00	0,00
Importo delle somme maturate a titolo di interessi passivi al 31/12	1.610,81	794,62	4.133,07
Consistenza delle entrate a specifica destinazione non refluite in cassa vincolata all'1/01/2013 (A)			0,00
Consistenza delle entrate refluite in cassa vincolata all'1/01/2013 (B)			0,00
Importo delle entrate a specifica destinazione riscosse nell'esercizio (C)			779.904,52
Importo delle entrate a specifica destinazione utilizzate nell'esercizio per i pagamenti delle spese alle quali sono destinate (D)			534.693,98
Consistenza delle entrate vincolate al 31/12/2013 (E=A+B+C-D)			245.210,54
Importo delle entrate a specifica destinazione utilizzate nell'esercizio per i pagamenti di altre spese, la cui consistenza non è stata ricostituita a fine esercizio (F)			0,00
Consistenza delle entrate refluite in cassa vincolata al 31/12/2013 (G=E-F)			245.210,54

Dal Piano presentato e dal questionario 2013 trasmesso tramite SI.Qu.E.L., il Comune risulta aver utilizzato anticipazioni nel periodo 2010-2013.

### **Equilibri di bilancio di parte corrente e parte capitale**

Si riporta la tabella contenente i valori degli accertamenti e degli impegni risultanti dai conti del bilancio 2012 e 2013 mentre, per l'esercizio 2014, la previsione definitiva di bilancio, sia per la parte corrente che la parte capitale.

<b>EQUILIBRI DI PARTE CORRENTE</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
Entrate titolo I	4.275.480,98	4.699.176,99	8.154.693,00
Entrate titolo II	200.760,39	924.299,32	271.207,00
Entrate titolo III	2.420.979,00	2.333.692,11	2.052.866,99
<b>Totale (I+II+III) (A)</b>	<b>6.897.220,37</b>	<b>7.957.168,42</b>	<b>10.478.766,99</b>
Spese titolo I (B)	6.999.196,73	7.133.773,59	9.724.367,00
Rimborso prestiti parte del titolo III* (C)	903.925,13	728.267,21	612.094,00
<b>Differenza di parte corrente (D=A-B-C)</b>	<b>-1.005.901,49</b>	<b>95.127,62</b>	<b>142.305,99</b>
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+)/Copertura disavanzo (-) (E)	0,00	0,00	238.494,01
<b>Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:</b>	<b>834.750,34</b>	<b>139.654,00</b>	<b>0,00</b>
Contributi a permessi a costruire	606.852,00	139.654,00	0,00
Plusvalenze da alienazioni di beni patrimoniali	227.898,34	0,00	0,00
Altre entrate	0,00	0,00	0,00
<b>Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui:</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	0,00	0,00	0,00
<b>Entrate diverse utilizzate per il rimborso quote capitale (H)</b>	<b>178.794,60</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)</b>	<b>7.643,45</b>	<b>234.781,62</b>	<b>380.800,00</b>

La tabella sugli **equilibri di parte capitale** è riportata di seguito.

<b>EQUILIBRI DI PARTE CAPITALE</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
Entrate titolo IV	2.265.792,16	1.094.251,43	1.404.876,00
Entrate titolo V ****	0,00	200.000,00	0,00
<b>Totale titoli (IV+V) (M)</b>	<b>2.265.792,16</b>	<b>1.294.251,43</b>	<b>1.404.876,00</b>
Spese titolo II (N)	1.453.411,57	1.197.802,53	1.785.676,00
<b>Differenza di parte capitale (P=M-N)</b>	<b>812.380,59</b>	<b>96.448,90</b>	<b>-380.800,00</b>
Entrate correnti destinate a spese d'investimento (G)	0,00	0,00	0,00
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)	178.794,60	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente [eventuale] (Q)	236.889,00	0,00	0,00
<b>Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (M-N+Q-F+G-H)</b>	<b>35.724,65</b>	<b>49.731,90</b>	<b>-380.800,00</b>

\*\*\*\*Categoria 2, 3 e 4

### **Entrate e spese aventi carattere non ripetitivo**

Esse hanno avuto il seguente andamento nel triennio.

<b>Tipologia di entrate</b>	<b>Accertamenti 2012</b>	<b>Accertamenti 2013</b>	<b>Bilancio 2014</b>
Contributo rilascio permesso di costruire	0,00	579.904,52	360.000,00
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	0,00	0,00	0,00
Recupero evasione tributaria	126.608,37	0,00	70.000,00

<b>Tipologia di entrate</b>	<b>Accertamenti 2012</b>	<b>Accertamenti 2013</b>	<b>Bilancio 2014</b>
<i>Entrate per eventi calamitosi</i>	0,00	0,00	64.065,25
<i>Canoni concessori pluriennali</i>	0,00	275.025,54	234.652,69
<i>Sanzioni al codice della strada</i>	0,00	145.572,14	103.000,00
<i>Plusvalenze da alienazione</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>126.608,37</b>	<b>1.000.502,20</b>	<b>831.717,94</b>

<b>Tipologia di spese</b>	<b>Impegni 2011</b>	<b>Impegni 2012</b>	<b>Bilancio 2013</b>
<i>Consultazioni elettorali o referendarie locali</i>	0,00	15.509,11	0,00
<i>Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi</i>	0,00	57.247,50	0,00
<i>Oneri straordinari della gestione corrente</i>	48.360,00	18.776,00	219.408,12
<i>Spese per eventi calamitosi</i>	0,00	0,00	63.500,00
<i>Sentenze esecutive ed atti equiparati</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre</i>	78.248,37	0,00	25.808,85
<b>Totale</b>	<b>126.608,37</b>	<b>91.532,61</b>	<b>308.716,97</b>

### **Risultato di amministrazione**

L'andamento dell'ultimo triennio è stato il seguente:



	Rendiconto 2011			Rendiconto 2012			Rendiconto 2013		
	Residui	Competenza	Totale	Residui	Competenza	Totale	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa al 1 <sup>o</sup> gennaio	0,00	0,00	457.395,94	0,00	0,00	754.507,43	0,00	0,00	1.239.325,58
Riscossioni	2.425.019,49	12.217.083,53	14.642.103,02	1.654.286,93	12.327.757,06	13.497.225,84	1.208.302,04	9.151.833,68	10.360.135,72
Pagamenti	2.930.703,95	11.414.287,58	14.344.991,53	2.522.994,67	10.974.231,17	13.497.225,84	2.262.300,13	7.966.378,33	10.228.678,46
Fondo cassa al 31 dicembre (A)			754.507,43			1.239.325,58			1.370.782,84
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12 (B)			0,00			0,00			0,00
<b>Differenza (C=A-B)</b>			<b>754.507,43</b>			<b>1.239.325,58</b>			<b>1.370.782,84</b>
Residui attivi (D)	1.274.106,08	1.203.751,08	2.477.857,16	799.084,39	987.877,44	1.786.961,83	521.198,96	2.506.274,10	3.027.473,06
Residui passivi (E)	1.055.548,66	1.939.926,84	2.995.475,50	398.426,04	2.534.924,23	2.933.350,27	603.581,43	3.500.152,93	4.103.734,36
Differenza residui attivi e passivi			-517.618,34			-1.146.388,44			-1.076.261,30
<b>Risultato di amministrazione (+/-) (C+D-E)</b>			<b>236.889,09</b>			<b>92.937,14</b>			<b>294.521,54</b>

	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
<b>Risultato di amministrazione (+/-)</b>	236.889,09	92.937,14	294.521,54
di cui:			
a) Vincolato	0,00	0,00	0,00
b) Per spese in conto capitale	164.901,69	92.037,14	56.027,53
c) Per fondo di ammortamento	0,00	0,00	0,00
d) Per Fondo svalutazione Crediti	0,00	900,00	0,00
d) Non vincolato	71.987,40	0,00	238.494,01

L'ente dichiara che, sia nell'ultimo che nei due precedenti esercizi, non sono state adottate le misure indicate nell'art. 193 del T.U.E.L. per il ripiano di disavanzi.

Inoltre nel piano si legge che "negli esercizi precedenti non sono stati conservati residui attivi dei titoli I e III risalenti ad annualità precedenti il quinquennio o crediti di dubbia esigibilità che potrebbero aver assorbito la parte di avanzo di amministrazione utilizzata".



## **Risultato di gestione**

La tabella che segue riassume la gestione di competenza nel periodo 2011-2013:

<b>RENDICONTO</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Accertamenti di competenza	13.420.834,61	13.315.634,50	11.658.107,78
Impegni di competenza	13.354.214,42	13.509.155,40	11.466.531,26
<b>Risultato di gestione di competenza</b>	<b>66.620,19</b>	<b>-193.520,90</b>	<b>191.576,52</b>
Applicazione dell'eventuale avanzo di amministrazione non vincolato (dell'esercizio precedente)	170.230,00	236.889,00	92.937,00
Utilizzo dell'avanzo vincolato e non:			
Titolo I - Spese correnti	0,00	0,00	0,00
Titolo II - Spese in conto capitale	170.230,00	236.889,00	92.937,00
Titolo III - Spese rimborso prestiti (quota capitale)	0,00	0,00	0,00
<b>Risultato di gestione di competenza al netto dell'utilizzo dell'avanzo</b>	<b>236.850,19</b>	<b>43.368,10</b>	<b>284.431,52</b>

Il risultato di competenza è così determinato:

<b>RENDICONTO</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Riscossioni in conto competenza	12.217.083,53	12.327.757,06	9.151.833,68
Pagamenti in conto competenza	11.414.287,58	10.974.231,17	7.966.378,33
<b>Differenza (A)</b>	<b>802.795,95</b>	<b>1.353.525,89</b>	<b>1.185.455,35</b>
Residui attivi di competenza	1.203.751,08	987.877,44	2.506.274,10
Residui passivi di competenza	1.939.926,84	2.534.924,23	3.500.152,93
<b>Differenza (B)</b>	<b>-736.175,76</b>	<b>-1.547.046,79</b>	<b>-993.878,83</b>
<b>Risultato di gestione di competenza (A-B)</b>	<b>66.620,19</b>	<b>-193.520,90</b>	<b>191.576,52</b>

## **Analisi capacità di riscossione nel triennio**

La tabella riportata nel Piano di riequilibrio mostra una capacità di riscossione che si attesta, per quanto riguarda i tributi propri al 77,49%; per la capacità di riscossione dei trasferimenti correnti la capacità di riscossione delle entrate extra-tributarie al 76,38%.

In merito a questo profilo l'ente dichiara: "La precedente Amministrazione Comunale, in carica fino a maggio 2013, non ha collaborato, ai sensi del D.L. 203/2005, convertito nella Legge 248/2005 (collegato alla Finanziaria 2006), all'accertamento dell'evasione fiscale non effettuando segnalazioni all'Agenzia delle Entrate, alla Guardia di Finanza ed all'INPS di elementi utili per la determinazione di maggiori imponibili fiscali e contributivi rispetto a quelli risultanti dalle dichiarazioni presentate dai contribuenti".

## **Analisi dei residui**

Nel Piano è stata inserita un'analisi dettagliata dei residui attivi e passivi, così come previsto dall'art.243 bis, comma 8 lettera e del T.U.E.L.

Si riporta l'esame dei residui attivi contenuti nel piano.

DIRITTI E CANONI SULLE CONCESSIONI DEMANIALI - Il residuo iniziale su tale risorsa ammontava ad euro 70.488,03 ed è interamente riportato a residuo. Si riferisce ai diritti e canoni sulle concessioni demaniali vantati nei confronti dell'AUTORITÀ DI BACINO LAGHI GARDA ED IDRO.



TRASFERIMENTI ALL'ATO - Il residuo attivo al 31/12/2013 pari ad euro 324.419,57 risulta interamente da incassare. Si riferisce a trasferimenti all'ATO per la copertura dei mutui relativi al servizio idrico da parte di GARDA UNO SPA per euro 316.607,75. Nello specifico i residui maturati nell'anno 2011 ammontano ad euro 63.321,55, nell'anno 2012 ad euro 126.643,10 e nell'anno 2013 ad euro 126.643,10.

Il residuo attivo pari ad euro 7.811,82 si riferisce a trasferimenti all'ATO per la maggiore quota fissa dell'acquedotto per utenze particolari.

TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI PROVINCIA DI BRESCIA - L'importo di euro 79.656,64 iscritto a residuo attivo al 31/12/2013 risulta interamente da incassare. Si riferisce per euro 15.496,57 a trasferimenti per la gestione del trasporto pubblico locale e per euro 64.160,07 a contributi relativi all'assistenza scolastica ed al trasporto dei disabili.

RIMBORSO SPESE DI RICOVERO - Il residuo attivo al 31/12/2013 di euro 11.438,00 è stato accertato per il medesimo importo. Nel corso del 2014 sono stati riscossi euro 11.362,72 mentre risulta da incassare l'importo residuo pari ad euro 75,28.

RIMBORSO DA S.M.G. SRL - Il residuo iniziale su tale risorsa ammontava ad euro 66.091,67 e risulta interamente riportato a residuo. Si riferisce per euro 17.792,10 al rimborso delle spese del personale nei cimiteri, per euro 356,50 al rimborso delle spese per la gestione dei servizi comunali e per euro 47.943,07 al rimborso delle spese del personale per il servizio rifiuti.

RIMBORSI SPESE AD ALTRI ENTI - L'importo di euro 28.865,59 iscritto a residuo alla data del 31/12/2013 risulta da incassare per l'importo di euro 5.283,33 di cui euro 4.583,33 da parte della COMUNITA' MONTANA PARCO ALTO GARDA ed euro 700,00 da parte del COMUNE DI TIGNALE per il rimborso delle spese della gestione associata SUAP.

CONTRIBUTI REGIONE LOMBARDIA - Tra i residui attivi iscritto al 31/12/2013 si rileva l'importo di euro 50.684,44 interamente da incassare. Si riferisce al saldo dei contributi del 2009 relativi al finanziamento di interventi di valorizzazione del patrimonio archeologico della Villa Romana e dell'Ecomuseo.

Risultano inoltre residui attivi iscritti al 31/12/2013 per euro 3.045,47 ed incassati per euro 1.163,49 riferiti a contributi da ricevere da parte del COMUNE DI GARGNANO e relativi alla Polizia Municipale.

Si rilevano infine residui attivi iscritti per euro 93.000,00 ed incassati nel corso del 2014 per euro 44.561,28 relativi al contributo per il PISL per la montagna vantato nei confronti della COMUNITA' MONTANA PARCO ALTO GARDA.

CONTRIBUTI COMUNITA' MONTANA - L'importo di euro 10.000,00 iscritto a residuo alla data del 31/12/2013 risulta interamente da incassare e si riferisce a contributi relativi ad opere agro-silvo-pastorali.

CONTRIBUTI PASSEGGIATA CICLO-PEDONALE - Il residuo attivo al 31/12/2013 di euro 150.000,00 è stato accertato per il medesimo importo. L'importo complessivo si riferisce a

contributi della PROVINCIA DI BRESCIA per la realizzazione della passeggiata ciclo-pedonale a lago.

Nel corso dell'anno 2008 la PROVINCIA DI BRESCIA, la COMUNITA' MONTANA PARCO ALTO GARDA BRESCIANO ed il COMUNE DI TOSCOLANO MADERNO hanno sottoscritto un Accordo di Programma per la realizzazione della tratta di itinerario ciclabile "Salò-Limone", dal confine sud con il Comune di Gardone Riviera alla chiesa parrocchiale di Toscolano.

Ai sensi dell'art. 3 dell'Accordo di Programma la PROVINCIA DI BRESCIA si è impegnata a cofinanziare l'opera mediante il trasferimento dell'importo di euro 500.000,00 a favore del COMUNE DI TOSCOLANO MADERNO.

In data 10/08/2013 è stato corrisposto il primo acconto di euro 250.000,00 ed in data 27/12/2013 è stato corrisposto il secondo acconto di euro 100.000,00.

Il saldo pari ad euro 150.000,00, ed accertato in bilancio tra i residui attivi per il medesimo importo, dovrà essere corrisposto a breve in seguito all'avvenuta approvazione del certificato di collaudo dell'ultimo stralcio dell'opera.

CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE - Alla data del 31/12/2013 è stato iscritto a residuo attivo l'importo complessivo di euro 160.000,00 che ad oggi non risulta ancora incassato. Si riferisce al contributo vantato nei confronti della FONDAZIONE CARIPLO che risulta confermato dalla documentazione agli atti.

RISCOSSIONE CAPITALI PER MUTUO - L'importo di euro 200.000,00 iscritto a residuo alla data del 31/12/2013 risulta interamente da incassare e si riferisce alla riscossione di capitali per il mutuo relativo all'acquisizione e sistemazione dell'area archeologica nei confronti della CASSA DD.PP - Divisione Prestiti spa.



### **Debiti fuori bilancio**

Nel prospetto che segue sono riportati i debiti fuori bilancio

. Articolo 194 T.U.E.L:	Esercizio 2012 e precedenti	Esercizio 2013	Esercizio in corso 2014	Totale debiti f.b. da ripianare
- lettera a) - sentenze esecutive	0,00	3.775,20	4.657.670,00	4.657.670,00
- lettera b) - copertura disavanzi	0,00	0,00	440.000,00	440.000,00
- lettera c) - ricapitalizzazioni	0,00	0,00	0,00	0,00
- lettera d) - procedure espropriative/occupa zione d'urgenza	0,00	0,00	0,00	0,00
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	0,00	276.256,99	210.300,00	210.300,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>279.632,19</b>	<b>5.307.970,00</b>	<b>5.307.970,00</b>

L'ente dichiara che "i debiti fuori bilancio rilevati nel corso dell'esercizio 2013 sono stati integralmente ripianati".

L'ente locale individua quattro gruppi di passività straordinarie da coprire con il piano di riequilibrio:

<b>CONTENZIOSO RETE GAS</b>	<b>4.464.100,00</b>	<b>87,28%</b>
Rete distribuzione gas		3.808.000,00
IVA su fattura rete		380.800,00
Interessi leg. 23/02/2011-31/05/2014		255.300,00
Rimborso spese legali		20.000,00
<b>GESTIONE STRAORDINARIA</b>	<b>91.100,00</b>	<b>1,78%</b>
Oneri straordinari contenzioso legale rete gas - spese legali		91.100,00
<b>GESTIONE PARTECIPATE</b>	<b>440.000,00</b>	<b>8,60%</b>
Fidejussione GARDA FORMAZIONE		140.000,00
Copertura disavanzo S.M.G. SRL		300.000,00

<b>ALTRI DEBITI FUORI BILANCIO</b>	<b>119.200,00</b>	<b>2,33%</b>
Debiti da contenzioso giudiziario		102.000,00
Debiti potenziali in fase di accertamento		17.200,00
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>5.114.400,00</b>	<b>100,00%</b>



Gli importi sono stati incrementati degli interessi maturandi sulle rateizzazioni di pagamento previste nel presente piano, pari ad euro 193.570,00, per un totale di euro 5.307.970,00.

### **Analisi sulle modalità di gestione dei servizi per conto terzi**

Si riportano gli andamenti totali degli accertamenti e degli impegni nel triennio considerato

<b>SERVIZI CONTO TERZI</b>	<b>Rendiconto 2012</b>	<b>Rendiconto 2013</b>	<b>Bilancio 2014</b>
Totale accertamenti in conto competenza	767.035,57	1.275.231,87	1.725.000,00
Totale impegni in conto competenza	767.035,57	1.275.231,87	1.725.000,00

Riscossioni e i pagamenti avvenuti nel biennio 2012/2013

<b>SERVIZI CONTO TERZI</b>	<b>Rendiconto 2012</b>	<b>Rendiconto 2013</b>
Riscossioni in conto competenza	740.999,62	997.128,25
Pagamenti in conto competenza	653.065,86	646.813,54

### **Indebitamento**

Si riporta l'evoluzione dell'indebitamento dell'ente nel triennio 2012 - 2014.

<b>INDEBITAMENTO</b>	<b>Rendiconto 2012</b>	<b>Rendiconto 2013</b>	<b>Bilancio 2014</b>
Residuo debito al 1/01	8.898.137,59	7.980.850,64	7.452.583,43
Nuovi prestiti	0,00	200.000,00	0,00
Estinzione mutuo	178.794,60	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	725.130,53	728.267,21	612.094,00
Altre variazioni	13.361,82	0,00	0,00
<b>Residuo debito al 31/12</b>	<b>7.980.850,64</b>	<b>7.452.583,43</b>	<b>6.840.489,43</b>

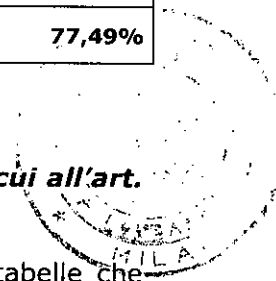
### Andamento tributi e tariffe

L'andamento degli accertamenti e delle riscossioni dei tributi e delle tariffe ha avuto nel triennio 2011-2013 il seguente andamento:



Entrata	Anno	Accertato	Riscosso	Residui	% copertura
ICI	2011	3.250.000,00	3.142.663,21	107.336,79	96,70%
	2012	152.823,99	144.823,99	8.000,00	94,77%
	2013	91.024,85	89.361,04	1.663,81	98,17%
Imposta consumo energia elett.	2011	137.456,07	134.025,61	3.430,46	97,50%
	2012	0,00	0,00	0,00	0,00%
	2013	23.552,23	23.538,73	13,50	99,94%
Entrate 5 per mille	2011	0,00	0,00	0,00	0,00%
	2012	1.635,63	1.635,63	0,00	100,00%
	2013	1.448,37	1.448,37	0,00	100,00%
IMU	2011	0,00	0,00	0,00	0,00%
	2012	3.150.277,31	3.080.484,80	69.792,51	97,78%
	2013	3.905.244,79	2.929.685,16	975.559,63	75,02%
COMPARTECIPAZIONE IVA	2011	517.436,52	517.436,52	0,00	100,00%
	2012	0,00	0,00	0,00	0,00%
	2013	0,00	0,00	0,00	0,00%
Imposta di soggiorno	2011	0,00	0,00	0,00	0,00%
	2012	262.710,00	259.901,00	2.809,00	98,93%
	2013	255.832,50	246.833,00	8.999,50	96,48%
Tassa amm. concorsi posti ruolo	2011	113,63	113,63	0,00	100,00%
	2012	382,21	20,66	361,55	5,41%
	2013	0,00	0,00	0,00	0,00%
Fondo di solidarietà comunale	2011	0,00	0,00	0,00	0,00%
	2012	0,00	0,00	0,00	0,00%
	2013	90.305,65	90.305,65	0,00	100,00%
Fondo sperimentale di riequilibrio	2011	391.954,50	391.954,50	0,00	100,00%
	2012	433.014,27	433.014,27	0,00	100,00%
	2013	0,00	0,00	0,00	0,00%

<b>Diritti pubbliche affissioni</b>	2011	3.880,00	1.213,33	2.666,67	31,27%
	2012	4.000,00	0,00	4.000,00	0,00%
	2013	4.000,00	4.000,00	0,00	100,00%
<b>Diritti canoni posti barca</b>	2011	51.364,48	50.285,74	1.078,74	97,90%
	2012	51.663,80	51.438,55	225,25	99,56%
	2013	52.743,06	51.643,88	1.099,18	97,92%
<b>Diritti concessioni demaniali</b>	2011	226.794,90	59.269,70	167.525,20	26,13%
	2012	218.973,77	191.085,37	27.888,40	87,26%
	2013	275.025,54	204.537,51	70.488,03	74,37%
<b>Totale</b>	<b>2011</b>	<b>4.187.045,60</b>	<b>3.905.007,74</b>	<b>282.037,86</b>	<b>93,26%</b>
	<b>2012</b>	<b>4.275.480,98</b>	<b>4.162.404,27</b>	<b>113.076,71</b>	<b>97,36%</b>
	<b>2013</b>	<b>4.699.176,99</b>	<b>3.641.353,34</b>	<b>1.057.823,65</b>	<b>77,49%</b>



**Andamento della spesa del personale e verifica del rispetto dei limiti di cui all'art. 1, comma 557 della legge 296/06**

L'incidenza della spesa del personale rispetto alle spese correnti risulta dalle tabelle che seguono:

	<b>Rendiconto 2011</b>	<b>Rendiconto 2012</b>	<b>Rendiconto 2013</b>
Dipendenti	53	52	51
Spese per il personale	2.257.356,44	2.176.129,20	2.009.046,28
Spesa corrente	6.859.095,92	6.999.196,73	7.133.773,59
Costo medio per dipendente	42.591,63	41.848,64	39.393,06
Incidenza % spesa del personale	32,91%	31,09%	28,16%

	<b>Rendiconto 2011</b>	<b>Rendiconto 2012</b>	<b>Rendiconto 2013</b>
Spesa complessiva art. 110 comma 1 TUEL	92.373,21	59.407,60	62.228,20
Spesa corrente	6.859.095,92	6.999.196,73	7.133.773,59
Incidenza % spesa del personale	1,35%	0,85%	0,87%

**Organismi partecipati**

<b>DATI AGGREGATI</b>	Rendiconto 2011		Rendiconto 2012		Rendiconto 2013	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
<b>SPESE PER</b>						
Sottoscrizioni capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contratti di servizi	405.793,06	405.793,06	735.414,09	633.233,43	478.596,00	655.731,00
Contributi in conto esercizio	31.683,00	31.683,00	63.293,00	38.077,00	90.406,00	92.797,00
Contributi in conto capitale	0,00	0,00	25.000,00	150.000,00	0,00	0,00
Concessioni di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Coperture di perdite	169.400,00	169.400,00	154.400,00	154.399,98	15.000,00	23.360,00
Aumenti del capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre spese	80.143,00	80.143,00	229.793,00	219.934,00	13.826,00	26.792,00

ENTRATE PER						
	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni
Dividendi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita azioni GARDA UNO SPA	0,00	0,00	364.000,00	364.000,00	0,00	0,00

### ORGANISMI PARTECIPATI DI DIRITTO PRIVATO Iscritti nell'Archivio ufficiale delle CCIAA

PARTECIPATA	ATTIVITA'	%
CONSORZIO GARDA FORMAZIONE IN LIQUIDAZIONE	Formazione continua e gestione servizi centro di aggregazione giovanile, centro ricreativo estivo diurno e assistenza <i>ad personam</i> minori	93,51%
SOCIETA' MUNICIPALIZZATA GARDESANA - S.M.G. SRL	Gestione rete idrica, tariffa rifiuti, pubblicità e lampade votive	60,00%
S.E.T. SPA	Produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile	51,00%
CONSORZIO FORESTALE TERRA TRA I DUE LAGHI	Organizzazione comune per la disciplina e lo svolgimento delle fasi della produzione agro-silvo-pastorale	3,61%
GARDA UNO SPA	Spazzamento e trasporto rifiuti, collettazione	3,00%
CONSORZIO BRESCIA ENERGIA E SERVIZI	Coordinamento delle attività per l'accesso al libero mercato dell'energia elettrica e del gas	1,37%
GAL GARDAVALSABBIA S.C.A.R.L	Promozione iniziative economiche per valorizzazione territorio Comunità Montane della Valsabbia e dell'Ato Garda Bresciano	0,78%

### Spese degli organi politico-istituzionali

Si rappresentano le spese sostenute nel 2012 e nel 2013 e le previsioni per il 2014 per quanto attiene i gettoni di presenze per i Consiglieri comunali e le indennità per gli assessori.

	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013	Variazioni%	Bilancio 2014	Variazioni%
Spese per il funzionamento del Consiglio **	3.346,68	2.931,89	-12,39%	0,00	-
Spese per le indennità dei Consiglieri	0,00	0,00	-	0,00	-
Gettoni di presenza dei Consiglieri	780,48	747,96	-4,17%	1.000,00	33,70%
Spese per il funzionamento della Giunta	498,43	852,52	71,04%	6.500,00	662,45%
Spese per le indennità degli Assessori*	103.306,08	103.603,76	0,29%	83.700,00	-19,21%
Gettoni di presenza degli Assessori	0,00	0,00	-	0,00	-
<b>Totale</b>	<b>107.931,67</b>	<b>108.136,13</b>	<b>0,19%</b>	<b>91.200,00</b>	<b>-15,66%</b>

\* Anno 2013 comprensivo dell'indennità fine mandato Sindaco € 13.966,65.

\*\* Nelle spese è indicata la spesa sostenuta nei confronti del Presidente del Consiglio.

### B) PARTE SECONDA - RISANAMENTO

Il Piano di riequilibrio pluriennale adottato con le Delibere n. 23 del 29.07.2014 e n. 47 del 07.10.2014 del Consiglio Comunale di Toscolano Maderno (ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale e l'approvazione del Piano di riequilibrio pluriennale ai sensi dell'art.

243-bis del T.U.E.L.) è stato oggetto di integrazione in seguito a richiesta istruttoria del Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali - Direzione centrale della finanza locale (nota del 23 ottobre 2014, numero di protocollo 11928).

Successivamente all'integrazione richiesta, la relazione relativa al Piano di riequilibrio finanziario pluriennale è stata trasmessa a questa Sezione dal Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali - Direzione centrale della finanza locale (nota del 10 marzo 2015, prot. in uscita 13166, pervenuta il 10 marzo 2015 prot. in entrata 2463).

Lo squilibrio determinato in euro 5.307.970,00, secondo il piano presentato, può essere riassorbito mediante un programma di risanamento della durata di 10 anni.

L'ente individua le seguenti risorse finanziarie per affrontare lo squilibrio indicato:

- a - euro 238.494,00 di utilizzo integrale dell'avanzo di amministrazione 2013;
- b - euro 4.588.676,00 di incassi sull'addizionale IRPEF previsti nell'arco del decennio di durata del piano di riequilibrio;
- c - euro 100.000,00 quali proventi da alienazioni straordinarie da avviarsi nel 2014;
- d - euro 380.800,00 di proventi da rimborso/compensazione del credito IVA derivato dalla fattura di cessione dell'impianto emessa da 2i RETE GAS SPA.

Il valore complessivo delle entrate necessarie per il completamento del piano nell'arco di un decennio risulta quindi essere:

<b>ENTRATE ORDINARIE E STRAORD.</b>	<b>5.307.970,00</b>
Avanzo di amministrazione 2013	238.494,00
Addizionale comunale IRPEF	4.588.676,00
Alienazioni straordinarie	100.000,00
Rimborso IVA annuale	380.800,00

L'ente ritiene che dall'analisi della sua gestione finanziaria, la previsione di incasso delle entrate testè riportate risulta attendibile e congrua per le ragioni che seguono:

a - l'avanzo di amministrazione 2013 risulta ormai accertato con l'approvazione del consuntivo 2013;

b - le previsioni sull'addizionale IRPEF prevedono un incasso annuale di 567 mila euro annui, lo stanziamento sul piano risulta inferiore in quanto, come evidenziato nel capitolo sugli equilibri, si è ritenuto di dover garantire l'equilibrio della parte corrente;

c - le alienazioni straordinarie rivestono, anche per le limitate dimensioni, una buona certezza di incasso e sono destinate alla copertura del disavanzo di S.M.G. SRL che, allo stato attuale, riveste ancora un carattere di ipotesi cautelativa;

d - il COMUNE DI TOSCOLANO MADERNO ha sempre gestito correttamente l'IVA sulla gestione commerciale del servizio di distribuzione gas nei titoli di entrata e uscita (rispettivamente VI e IV) dei servizi per conto terzi. Tale iscrizione permette di considerare facilmente perseguibile la procedura del rimborso anticipato dell'IVA o, in via subordinata, della sua compensazione con altre imposte dovute.

L'ente locale evidenzia altresì che lo "stanziamento nel primo anno, pari ad euro 1.183.942,00, incide nella misura del 22.30% dell'intero piano con una forte riduzione del debito stesso nel corso della durata della attuale amministrazione".

Nel piano si esplicitano le ragioni per cui l'ente locale ha deciso di procedere al piano di riequilibrio senza accedere al "Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali".

Nel piano, in particolare, si legge: "L'utilizzo del fondo di rotazione, per un importo stimato in circa euro 2.400.000,00, avrebbe consentito al COMUNE DI TOSCOLANO MADERNO di far fronte nel breve periodo ad una quota significativa del debito verso Zi RETE GAS SPA (che sostanzialmente rappresenta l'87,28% dell'intero piano finanziario) per poi poter rateizzare la restituzione su un periodo decennale che, come evidenziato nella parte conclusiva del presente piano, è congruo e coerente con le misure di risanamento avviate.

L'aspetto negativo del Fondo di rotazione era l'assimilazione di fatto ad una accensione di mutuo che per il comma 9-bis del 243-bis non rileva ai fini dell'articolo 204 comma 1 (limite all'indebitamento); peraltro la normativa vigente alla data di deliberazione del ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario non permetteva deroghe dal Patto di stabilità.

Sostanzialmente quindi il COMUNE DI TOSCOLANO MADERNO non poteva ricorrere al Fondo di rotazione in quanto pur rispettando gli obiettivi finanziari posti dal Patto di stabilità non vi è nel bilancio previsionale 2014-2016 un margine idoneo ad assorbire una spesa rilevante per il Patto (considerando probabile come anno di erogazione del Fondo di rotazione l'esercizio 2015) di tale importo.

Sostanzialmente il ricorso al Fondo di rotazione per un importo stimato di euro 2.400.000,00 avrebbe permesso di definire con Zi RETE GAS SPA la maggior parte del pagamento della somma prevista dal lodo arbitrale già nel corso dell'anno 2015; il suddetto pagamento avrebbe peraltro comportato il mancato rispetto del Patto di stabilità con una ulteriore e determinante penalizzazione rispetto a quella già costituita dal lodo stesso.

Per i suddetti motivi la delibera di ricorso alla procedura di riequilibrio pluriennale non prevedeva l'utilizzo del Fondo di rotazione.

Durante la predisposizione del piano si è peraltro rilevata una nuova formulazione legislativa prevista dall'art. 43 commi 1 - 3 del D.L. 133/2014 che prevede una diversa contabilizzazione del Fondo di rotazione determinando l'iscrizione in bilancio come entrate correnti (Titolo II) dell'erogazione del Fondo e come spese correnti (Titolo I) la restituzione dello stesso Fondo negli anni successivi.

Questa diversa impostazione contabile risulta estremamente significativa in quanto l'iscrizione nella gestione corrente permette di considerare tali somme rilevanti ai fini del Patto di stabilità.

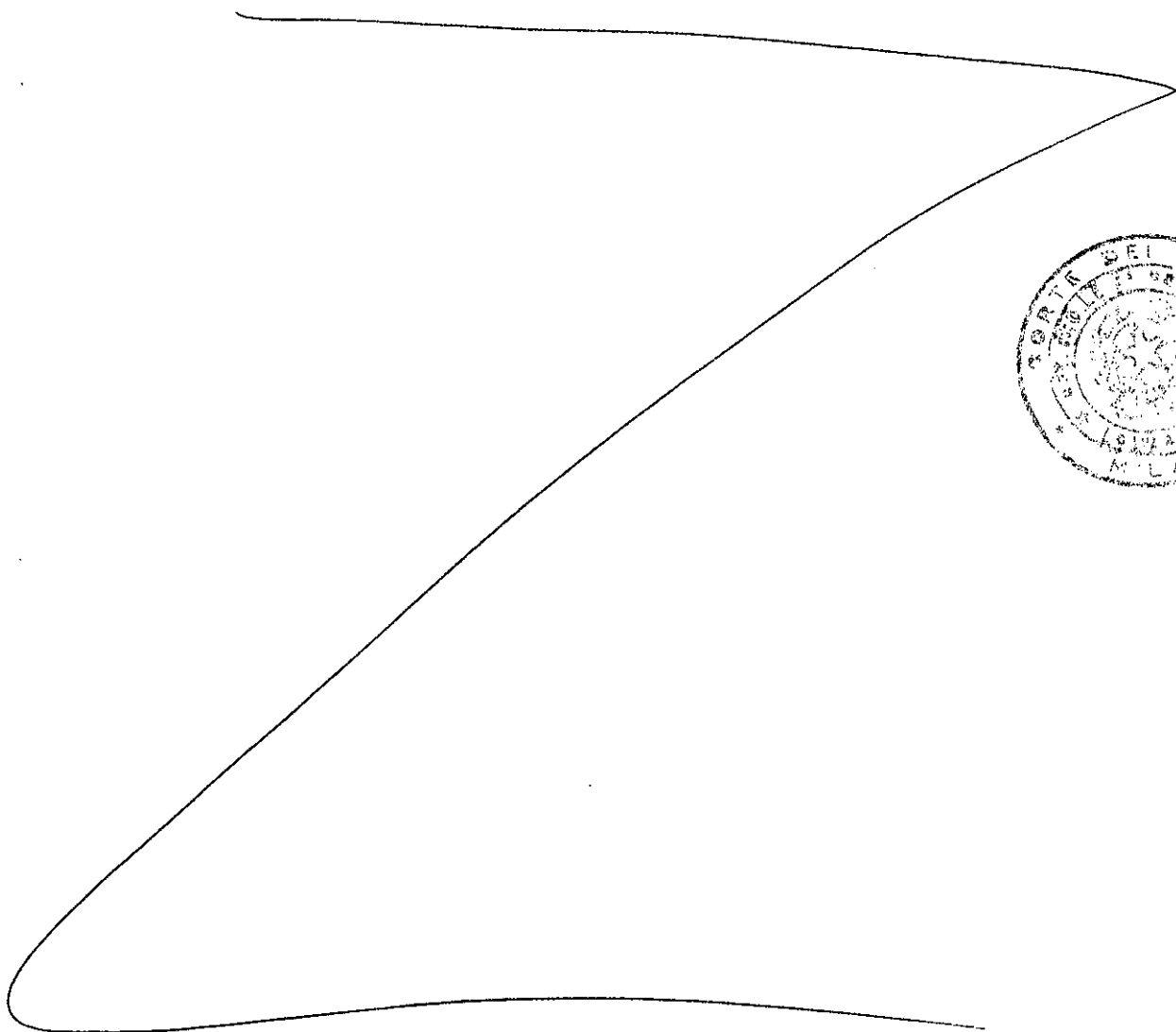
Il COMUNE DI TOSCOLANO MADERNO si è trovato nella necessità di approvare il piano di riequilibrio pluriennale entro il 29/10/2014 con l'ulteriore necessità di anticipare tale termine al fine di procedere anche alla contestuale approvazione del bilancio di previsione 2014 e del



*bilancio pluriennale 2014-2015-2016. Tale scadenza era anteriore rispetto alla data ultima di conversione in legge del decreto legge citato con l'incertezza giuridica in ordine alla conservazione nel testo di legge dei commi indicati".*

L'ente locale conclude affermando che "per i motivi sovraesposti si è ritenuto opportuno procedere all'approvazione del piano di riequilibrio riservando all'Amministrazione Comunale la possibilità, ai sensi anche del comma 7-bis dell'art. 243-quater, di procedere successivamente ad una rimodulazione del piano stesso che preveda l'utilizzo del Fondo di rotazione".

Il piano prevede la rateizzazione del debito in **10 anni** mediante rate costanti annuali secondo il prospetto seguente:



A handwritten signature in black ink, located in the bottom right corner of the page.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
<b>ENTRATE ORDINARIE E STRAORD.</b>	<b>5.307.970,00</b>	<b>473.242,00</b>	<b>452.142,00</b>	<b>482.142,00</b>	<b>482.142,00</b>	<b>482.142,00</b>	<b>475.342,00</b>	<b>453.846,00</b>	<b>418.420,00</b>	<b>404.610,00</b>
Avanzo di amministrazione 2013	238.494,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Addizionale comunale IRPEF	464.648,00	473.242,00	452.142,00	482.142,00	482.142,00	482.142,00	475.342,00	453.846,00	418.420,00	404.610,00
Alienazioni straordinarie	100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso IVA annuale	380.800,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>CONTENZIOSO</b>	<b>4.657.670,00</b>	<b>437.142,00</b>	<b>437.142,00</b>	<b>437.142,00</b>	<b>437.142,00</b>	<b>437.142,00</b>	<b>437.142,00</b>	<b>423.846,00</b>	<b>388.420,00</b>	<b>384.610,00</b>
Rete distribuzione gas	3.808.000,00	380.800,00	380.800,00	380.800,00	380.800,00	380.800,00	380.800,00	380.800,00	380.800,00	380.800,00
IVA su fattura rete	380.800,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Interessi leg. 23/02/2011-31/05/2014	255.300,00	22.072,00	25.882,00	29.682,00	33.492,00	37.302,00	41.112,00	31.626,00	0,00	0,00
Interessi maturandi	193.570,00	34.270,00	30.460,00	26.660,00	22.850,00	19.040,00	15.230,00	11.420,00	7.620,00	3.810,00
Rimborso spese legali	20.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>GESTIONE STRAORDINARIA</b>	<b>91.100,00</b>	<b>21.100,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Oneri straordinari contenzioso	91.100,00	21.100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
legale rete gas - spese legali										
<b>GESTIONE PARTECIPATE</b>	<b>440.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>30.000,00</b>	<b>30.000,00</b>	<b>30.000,00</b>	<b>30.000,00</b>	<b>30.000,00</b>	<b>30.000,00</b>	<b>20.000,00</b>
Fidejussione GARDA FORMAZIONE	140.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Copertura disavanzo S.M.G. SRL	300.000,00	0,00	0,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	20.000,00
<b>ALTRI DEBITI FUORI BILANCIO</b>	<b>119.200,00</b>	<b>15.000,00</b>	<b>15.000,00</b>	<b>15.000,00</b>	<b>15.000,00</b>	<b>15.000,00</b>	<b>8.200,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Debiti da contenzioso giudiziario	102.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	8.200,00	0,00	0,00	0,00
Debiti potenziali in fase di accertamento	17.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>5.307.970,00</b>	<b>473.242,00</b>	<b>452.142,00</b>	<b>482.142,00</b>	<b>482.142,00</b>	<b>482.142,00</b>	<b>475.342,00</b>	<b>453.846,00</b>	<b>418.420,00</b>	<b>404.610,00</b>



### C) IL PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE

L'Organo di revisione ha espresso il proprio parere sul Piano di riequilibrio con il verbale del 6 ottobre 2014; nel parere si esprime giudizio favorevole al ricorso alla procedura di riequilibrio e al relativo Piano (si veda l'allegato C della delibera del consiglio comunale n. 47 del 7 ottobre 2014).

### D) L'ISTRUTTORIA E LA RELAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO

A seguito dell'invio del Piano di riequilibrio, il Ministero dell'Interno predisponendo richiesta istruttoria in cui invitava il Comune di Toscolano Maderno a elaborare il piano secondo lo schema istruttorio allegato alla deliberazione della Corte dei conti - Sezioni Autonomie n.16/2012.

Nella richiesta istruttoria, inoltre, il Ministero precisava che: *"in ordine alla riserva di procedere alla rettifica del piano di riequilibrio, espressa nel punto 4) del deliberato dell'atto consiliare n. 47/2014, si fa presente che il piano è stato approvato, in vigore dell'art. 43 del D.L. 12 settembre 2014 n. 133, senza chiedere l'accesso al fondo di rotazione e senza pertanto che abbiano trovato applicazione le condizioni di cui all'art. 243 bis, comma 8, lett. g) del Tuel; né tantomeno è ipotizzabile una richiesta di accesso al fondo di rotazione di cui all'art. 243 ter del Tuel con una successiva rimodulazione del piano in assenza di una espressa previsione normativa in tal senso"*.

In data 10 marzo 2015 (prot. in uscita 13166), il Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali, Direzione centrale della finanza- ha trasmesso a questa Sezione, tramite posta elettronica certificata, la Relazione relativa al piano di riequilibrio finanziario pluriennale (prot. in entrata 2463 del 10 marzo 2015).

Nella relazione si afferma che il piano del comune di Toscolano Maderno "non appare conforme ai contenuti richiesti dalle disposizioni normative di riferimento ed alle indicazioni contenute nelle Linee guida elaborate dalla Corte dei Conti". In particolare, "appare non congrua la previsione di ripiano decennale del debito fuori bilancio connesso al pagamento dell'indennizzo della rete gas al precedente gestore, senza un accordo sulla rateizzazione di tale debito".

### DIRITTO

Nella parte in fatto della presente delibera si è ampiamente detto del **contenuto del piano di riequilibrio** finanziario presentato dal Comune di Toscolano Maderno, sia in merito ai FATTORI E CAUSE DELLO SQUILIBRIO (vedi punto A, parte prima), sia in merito alle prospettive di RISANAMENTO (vedi punto B, parte seconda), del **parere positivo dell'organo di revisione** (vedi punto C) e del **parere negativo contenuto nella relazione del Ministero dell'Interno** - Dipartimento per gli affari interni e territoriali, Direzione centrale della finanza - (vedi punto D).

Prima di entrare nel merito della valutazione che compete a questa Sezione in relazione al piano di riequilibrio *de quo*, occorre richiamare alcune considerazioni di carattere generale sia

sull'istituto introdotto con gli artt. 243 bis e ss. Tuel sia sulla valutazione che è chiamata a compiere in prima istanza la sezione regionale di controllo.

### **1. L'istituto giuridico del piano di riequilibrio finanziario**

Il c.d. piano di riequilibrio disciplinato dall'art. 243-bis e ss. Tuel è stato introdotto dall'art. 3 del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174 conv. nella l. 7 dicembre 2012, n. 213.

L'art 243 bis cit. prevede una procedura di riequilibrio finanziario pluriennale per gli enti locali per i quali, anche in considerazione delle pronunce delle competenti Sezioni regionali della Corte dei conti sui bilanci degli Enti, sussistano squilibri strutturali del bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario, nel caso in cui le misure di cui agli artt. 193 e 194 TUEL non siano sufficienti a superare le condizioni di squilibrio rilevate (cioè quando non sia sufficiente la rateizzazione triennale). In particolare, l'ente locale può avvalersi della procedura di riequilibrio finanziario quando sussistono *"squilibri strutturali del bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario. Si tratta di una terza fattispecie che si aggiunge alle situazioni, elencate dagli artt. 242 e 244 del TUEL, di enti in condizioni strutturalmente deficitarie ed Enti in situazioni di dissesto finanziario"* (Linee Guida Sez. Aut. del. n. 6/2012/INPR).

Compito dell'interprete è *"ricondurre a sistema la nuova figura istituita dal legislatore, che, non a caso, è stata sistematizzata al Titolo VIII (Enti locali deficitari o dissestati) del TUEL, come ultimi articoli del Capo I (Enti Locali deficitari: disposizioni generali) prima del Capo II (Enti locali dissestati: disposizioni generali)"* (Corte conti, Sez. Riun., sent. n. 26/2014/EL del 17 luglio 2014).

Come avevano già affermato le linee Guida della Sezione Autonomie, *"la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale presuppone una situazione di evidente deficiarietà strutturale prossima al dissesto, che potrebbe dar luogo al procedimento del c.d. dissesto guidato, ma che si svolge privilegiando l'affidamento agli organi ordinari dell'ente della gestione delle iniziative per il risanamento"*. Questa "prossimità" tra le situazioni che sono all'origine di un piano di riequilibrio e di una situazione di dissesto spiegano il perché lo stesso legislatore abbia disciplinato le ipotesi in cui si possa verificare una eventuale coesistenza delle due procedure: il ricorso al piano di equilibrio è precluso all'ente locale quando la sezione regionale della Corte dei Conti abbia già assegnato il termine per l'adozione delle misure correttive ex art. 6, comma 2, D.Lgs. n. 149/11 (del. n. 6/2012/INPR).

Dunque, *"la nuova procedura rappresenta, nell'ambito dell'attuale problematico panorama della finanza locale, un utile rimedio per scongiurare la più grave situazione di dissesto. Tuttavia essa deve essere rigorosamente attuata e sottoposta a scrupolosi controlli sulla regolarità della gestione e sul puntuale procedere del percorso di risanamento, perché potrebbe rivelarsi un dannoso escamotage per evitare il trascinarsi verso una situazione di dissesto da dichiarare ai sensi dell'art. 6, comma 2 del d.lgs. 149/2011, diluendo in un ampio arco di tempo soluzioni che andrebbero immediatamente attuate"* (Linee Guida Sez. Aut. del. n. 6/2012/INPR).

Chiarito il rapporto tra l'istituto del dissesto e l'istituto del piano di riequilibrio, sulla scorta di una interpretazione sistematica delle procedure in parola, quella di riequilibrio finanziario pluriennale viene qualificata come *"uno strumento normativo aggiuntivo per agevolare il ritorno alla fisiologia contabile di enti che si trovano in condizioni di cd. dissesto. Proprio in considerazione della pervasività del dissesto nella gestione degli Enti locali, il legislatore con il d.l. n. 174 del 2012 ha ritenuto di istituire una nuova procedura per il riequilibrio finanziario pluriennale degli enti per i quali sussistano squilibri strutturali di bilancio in grado di provocarne il dissesto, istituendo al contempo un apposito <<Fondo di rotazione per la concessione di anticipazioni agli enti locali in situazione di squilibrio finanziario>>, costituendo, come si legge nei lavori parlamentari <<uno strumento ordinamentale aggiuntivo volto a prevenire lo stato di dissesto, sostenendo le politiche autonome di risanamento degli enti territoriali>> (Corte dei Conti, Sez. Riun. sent. n. 26/2014/EL del 17 luglio 2014).*

In quest'ottica, il piano di riequilibrio *"è destinato a quelle Amministrazioni nelle quali sussistono squilibri del bilancio potenzialmente in grado di provocare il dissesto, al fine di superare situazioni che possono alterare l'ordinato andamento delle attività svolte dalle amministrazioni locali, con i conseguenti effetti negativi, sia rispetto ai servizi resi ai cittadini, sia rispetto al regolare pagamento delle retribuzioni al personale dipendente. Gli enti che ricorrono al piano di riequilibrio si trovano, ovviamente, in situazioni contabili critiche, che, come espressamente chiarito dal legislatore, non possono essere gestite mediante il ricorso agli ordinari strumenti indicati dal TUEL per il ripristino dell'equilibrio finanziario contabile - attraverso i provvedimenti da assumere in occasione della deliberazione di salvaguardia degli equilibri di bilancio (articolo 193) ovvero la procedura di riconoscimento dei debiti fuori bilancio (articolo 194) -, ma dalle quali è ragionevolmente possibile uscire proprio attraverso un piano finanziario pluriennale, avente una durata massima di 10 anni, non a caso definito <<di riequilibrio>>, in quanto finalizzato a ristabilire, con gradualità, la fisiologia contabile di equilibri economici, finanziari e gestionali"* (Corte dei Conti, Sez. Riun. sent. n. 26/2014/EL del 17 luglio 2014).

L'Ente locale, prima di accedere alla dichiarazione di dissesto che rappresenta un evento del tutto eccezionale, deve verificare la percorribilità dell'ipotesi di cui all'art. 243 bis TUEL (Cons. Stato, sez. V, ord. n. 1152/2013). Infatti, il dissesto -oltre che irrevocabile (art. 246 TUEL)- *"comporta una scissione tra l'attività ordinaria e quella straordinaria, affidata ad una Commissione Straordinaria di Liquidazione, nominata dal Ministero dell'Interno, che gestisce tutte le pregresse passività. L'Ente locale, a seguito della declaratoria dello stato di dissesto, perde la capacità di autodeterminazione nelle normali scelte amministrative (cd. semi-incapacità di agire) ed è obbligato, per i cinque anni successivi, a predisporre delibere, non revocabili, di aumento massimo di tutte le aliquote/tributi e tasse. Inoltre, è obbligatorio procedere alla riduzione drastica del personale amministrativo a tempo determinato e indeterminato, alla messa in mobilità del personale in eccedenza, al divieto di nuove assunzioni, al congelamento dei crediti e delle procedure esecutive e dei pignoramenti, al*

*blocco assoluto dell'accensione di nuovi mutui o finanziamenti ed al taglio dei servizi indispensabili, come mense scolastiche, scuolabus, interventi sociali"* (Corte dei Conti, Sez. Riun. sent. n. 26/2014/EL del 17 luglio 2014).

In conclusione, *"stante il rapporto di gradualità esistente tra le due figure, la decisione di dichiarare lo stato di dissesto finanziario, analogamente all'accertamento dello stato di insolvenza nelle procedure concorsuali, non è una scelta discrezionale per l'Ente, rappresentando, piuttosto, una determinazione vincolata ed ineludibile in presenza dei presupposti di fatto fissati dalla legge"* (Corte dei Conti, Sez. Riun. sent. n. 26/2014/EL del 17 luglio 2014).

## **2. La valutazione di congruenza della sezione regionale di controllo**

La valutazione della sezione regionale di controllo si basa sulla documentazione depositata dal Comune e sottoscritta dal responsabile del Settore finanziario e dall'organo di revisione. La stessa novella normativa (d.l. n. 174/2012) che ha introdotto l'istituto del piano di riequilibrio pluriennale, *"ha anche previsto nuove logiche dei sistemi di controllo e dell'attività di gestione e dei risultati realizzati dagli enti locali. In particolare, risulta fortemente potenziato il ruolo del responsabile del servizio finanziario, responsabile della veridicità delle previsioni di entrata e della compatibilità con le previsioni di spesa, nonché preposto alla verifica periodica dello stato di accertamento delle entrate e di impegno delle spese e, più in generale, della salvaguardia degli equilibri finanziari complessivi della gestione e dei vincoli di finanza pubblica (artt. 49 e 147 bis TUEL), così come rilevante è la funzione di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'Organo di revisione (art. 147 quinquies TUEL)"* (Corte Conti, Sez. Riun., sent. n. 23/2014/EL del 2 luglio 2014).

Dal punto di vista tecnico contabile, *"valutare la sostenibilità del piano significa formulare un **giudizio prognostico ex ante** sulla capacità dell'Ente di articolare un andamento della gestione finanziaria (in ciascuno degli anni del periodo considerato) nonché di rientro credibile e sostenibile, con un contestuale ripristino, allo scadere del decennio, di una situazione di piena fisiologia dei conti"*. Infatti, *"le misure richieste dal legislatore, che per loro natura sono destinate ad avere effetti di ripristino dell'attendibilità dei conti, sotto il profilo della rappresentazione in contabilità della reale situazione finanziaria dell'ente si traducono in operazioni di quantificazione della plausibile capacità di realizzazione delle entrate e di emersione della massa passiva"* (Corte Conti, Sez. Riun., sent. n. 26/2014/EL del 17 luglio 2014).

L'art. 243-quater, comma 3, TUEL prescrive che la sezione regionale di controllo esprima il suo giudizio sul piano di riequilibrio finanziario in termini di **"congruenza ai fini del riequilibrio"**.

La norma citata *"richiama un concetto metagiuridico che necessita l'ancoraggio a parametri di valutazione. La congruenza esprime la qualità di una relazione tra due elementi in termini non di perfetta uguaglianza, né, all'opposto, di similitudine o similarità. La congruenza è l'espressione, usata in geometria (due figure si dicono congruenti quando si può portare, senza deformazione una di esse a coincidere con l'altra) e in matematica (nella teoria dei numeri è*

*una relazione di equivalenza tra due numeri), inerente la relazione tra due elementi o tra due numeri in termini, rispettivamente, di coincidenza o equivalenza" (Corte conti, Sez. Riun. sent. n. 34/2014/EL del 22 ottobre 2014).*

*Le richiamate Sezioni Riunite aggiungono che "i principi contabili degli enti locali annoverano tra i postulati del sistema di bilancio il sinonimo principio della congruità che «consiste nella verifica dell'adeguatezza dei mezzi rispetto ai fini stabiliti» e che, con riferimento alle entrate e alle spese, va valutata «in relazione agli obiettivi programmati, agli andamenti storici ed al riflesso nel periodo degli impegni pluriennali» (Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali del Ministero dell'interno «Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali» del 12 marzo 2008 Post. N. 61-62). Il giudizio di congruenza, pertanto, non implica un giudizio di perfetta sovrapposibilità tra le stime dell'ente e dell'organo di controllo, ma di equivalenza rispetto all'obiettivo da conseguire. Difatti, la relazione tra obiettivo e risultato della pianificazione è tra un elemento già esistente e certo (o che tale dovrebbe essere) dato dall'entità dello squilibrio da ripianare e una serie di elementi non ancora esistenti e sicuramente incerti dati dalle entrate da accertare e da riscuotere e dalle spese da impegnare e pagare nell'arco di un decennio, il cui risultato algebrico fornisce l'entità della manovra di riequilibrio. Il piano è incongruente se si prefigge un obiettivo inferiore rispetto a quello necessario per il riequilibrio (incongruenza dell'obiettivo) o se le previsioni di entrata e di spesa in esso contenute, a legislazione vigente, e ritenute attendibili non consentono in ogni caso il raggiungimento dell'obiettivo (incongruenza dei mezzi)" (Corte conti, Sez. Riun. sent. n. 34/2014/EL del 22 ottobre 2014).*

*In conclusione, "la Sezione di controllo esprime il proprio giudizio in termini di veridicità (c.d principio della contabilità privatistica del true and fair view secondo la direttiva 78/660/CEE) e attendibilità delle previsioni (parametro normativo anche del bilancio di previsione ai sensi dell'art. 162, comma 5, del TUEL) e, di conseguenza, di sostenibilità finanziaria del riequilibrio in base alle previsioni ritenute veritiere e attendibili. Il principio di attendibilità è considerato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali tra i postulati del sistema di bilancio, che considerano un'informazione contabile attendibile quella «scevra da errori e distorsioni rilevanti» per cui «tutte le valutazioni devono essere sostenute da accurate analisi degli andamenti storici o, in mancanza, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento, nonché da fondate aspettative di acquisizione e di utilizzo delle risorse». Inoltre, «l'oggettività degli andamenti storici e dei suddetti parametri di riferimento, ad integrazione di quelli eventualmente previsti dalle norme, consente di effettuare razionali e significative comparazioni nel tempo e nello spazio e, a parità di altre condizioni, di avvicinarsi alla realtà con un maggior grado di approssimazione» (Post. 53-55). Pertanto, gli andamenti storici costituiscono uno dei necessari parametri di giudizio dell'attendibilità.*

*Il giudizio di attendibilità deve ispirarsi a principi di ragionevolezza e proporzionalità, il che implica anche la possibilità di prevedere una percentuale di tolleranza di errore nelle previsioni.*

Questo concetto è espresso nel postulato della significatività e rilevanza (Post. nn. 49-52) secondo il quale "errori, semplificazioni e arrotondamenti sono tecnicamente inevitabili e trovano il loro limite nel concetto di rilevanza; essi cioè non devono essere di portata tale da avere un effetto rilevante sui dati del sistema di bilancio e sul loro significato per i destinatari". La possibilità di errore, ad esempio, può derivare "dagli stretti termini di sessanta giorni (art. 243-bis, comma 5, prima della protrazione a novanta giorni operata dall'art. 3, comma 3-bis del D.L. 6 marzo 2014, n. 16 convertito dalla legge 2 maggio 2014, n. 68) entro i quali l'ente doveva completare la procedura di adozione del piano, dall'estensione temporale decennale del piano, dalla vastità delle misure da adottare in relazione alla rilevante entità dello squilibrio da ripianare, alla complessità della struttura organizzativa comunale e all'esistenza di numerosi fattori di non piena governabilità (es. partecipazioni societarie comunali)" (Corte conti, Sez. Riun. sent. n. 34/2014/EL del 22 ottobre 2014).

Il giudizio prognostico *ex ante* chiamata a compiere la sezione regionale di controllo deve anche tenere conto dell'**arco temporale** in cui si sviluppa il piano di riequilibrio.

Come prescrivono le Linee Guida elaborate dalla Sezione Autonomie, nel valutare i criteri di risanamento della gestione si deve considerare che l'arco temporale di esecuzione del piano è ampio (ovvero, decennale) per cui esso vincola anche le future gestioni. Ne consegue che "la graduazione, negli anni di durata del piano, della percentuale del ripiano del disavanzo di amministrazione e degli importi da prevedere nei bilanci per il finanziamento dei debiti fuori bilancio (art. 243-bis, comma 6, lettera d) deve privilegiare un maggior peso delle misure nei primi anni del medesimo piano e, preferibilmente, negli anni residui di attività della consiliazione e comunque nei primi 5 anni" (del. n. 6/2012/INPR).

In maggior dettaglio, il "graduato riequilibrio finanziario, per tutto il periodo di durata del piano" si fonda su "tre ordini di motivi:

- per ragioni di opportunità che l'amministrazione pianificante coincida il più possibile con l'amministrazione destinata a dare attuazione al piano;
- per il rispetto di un principio di equità intergenerazionale, corollario del principio di solidarietà di cui all'art. 2 della Costituzione, in virtù del quale l'onere finanziario deve essere prossimo alle generazioni che beneficiano delle politiche di spesa (il disavanzo di amministrazione è dato da politiche di spesa passate prive di copertura);
- per motivi di sostegno alla cassa dell'ente. Infatti, l'emersione di consistenti disavanzi di amministrazione non finanziabili se non con procedure *ex art. 243-bis del TUEL* si accompagna a situazioni di cassa deficitarie e, qualora neppure l'anticipazione di tesoreria sia sufficiente a sostenere gli obblighi di pagamento, all'accumulo di una consistente massa debitoria. Fermo restando che il legislatore non ha imposto specifiche prescrizioni sul punto, differire nel tempo la copertura finanziaria del disavanzo significa non adeguare la pianificazione alle esigenze di cassa, il che sarebbe teoricamente motivo di incongruenza del piano" (Corte conti, Sez. Riun., sent. n. 34/2014/EL del 22 ottobre 2014).



### **3. Esame nel merito del piano di riequilibrio finanziario presentato dal Comune di Toscolano Maderno**

La procedura di riequilibrio può avvenire con due modalità:

- a) l'ente locale può chiedere allo Stato un'anticipazione a valere sul fondo di rotazione (c.d. Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli Enti locali), da restituire in un periodo massimo di dieci anni decorrente dall'anno successivo a quello in cui viene erogata. Le SS.RR. della Corte dei conti, nella composizione speciale, si pronunciano in unico grado sui ricorsi avverso i provvedimenti di ammissione al Fondo di rotazione (art. 243 ter);
- b) l'ente locale prevede nuove entrate e/o alienazioni in grado di riportare in equilibrio il bilancio nell'arco di un periodo massimo di dieci anni.

Al fine di ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio il Comune di Toscolano Maderno ha approvato un piano decennale (2014-2023), senza fare ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243 ter del TUEL.

Le Sezioni Riunite hanno ricordato che *"la presentazione del piano di riequilibrio pluriennale si configura come una <<cesura>> rispetto ai precedenti bilanci avendo, ai sensi degli articoli 243 bis e seguenti del TUEL, un duplice effetto, ricognitivo (relativamente alla situazione di squilibrio strutturale) e programmatico (relativamente alle misure ripristinatorie). Presupposto e contenuto minimo del piano è rappresentato, infatti, da un canto, dalla puntuale ricognizione dei fattori di squilibrio, del disavanzo di amministrazione risultante dall'ultimo rendiconto approvato e dei debiti fuori bilancio e, dall'altro, dalla individuazione di tutte le misure necessarie al ripristino dell'equilibrio strutturale del bilancio, con l'indicazione della quantificazione e della previsione dell'anno di realizzo"* (Corte Conti, Sez. Riun. sent. n. 23/2014/EL del 2 luglio 2014).

La valutazione di questa Sezione regionale di controllo, dunque, si deve incentrare su un duplice profilo: l'esatta determinazione dei fattori di squilibrio presenti nella gestione dell'ente e l'individuazione delle misure necessarie al ripristino dell'equilibrio strutturale.

#### **a) L'esatta determinazione dei fattori di squilibrio presenti nella gestione dell'ente.**

Come ricordato nelle linee guida della Sezione delle Autonomie, per inquadrare la gravità della situazione di squilibrio in cui versa l'ente locale, che approva il piano ex art. 243 bis Tuel, bisogna *"raccogliere una dettagliata descrizione delle caratteristiche dell'Ente quali: la collocazione geografica (ad esempio: isola, ente montano) la popolazione residente (il trend demografico recente) la percentuale di popolazione immigrata, i flussi temporanei di residenti (vocazione turistica). Presupposto indefettibile per la positiva valutazione dei piani di rientro è che si possa constatare l'adeguamento al complesso delle regole di coordinamento della finanza pubblica contenute nelle vigenti norme in tema di finanza locale, quali il rispetto del patto di stabilità interno, le misure per la riduzione della spesa di personale e quelle in tema di società partecipate, limiti all'indebitamento, dismissioni patrimoniali, ecc."*. Inoltre, è

*"necessario che il piano contenga una quantificazione veritiera e attendibile dell'esposizione debitoria, in stretta ottemperanza a quanto previsto dalle norme che stabiliscono il contenuto obbligatorio del piano. A tale riguardo è necessario tenere presente l'art. 6 co. 4 del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135, che prevede l'allineamento con i dati contabili degli organismi partecipati" (Corte conti, Sez. Aut., del. n. 6/2012/INPR).*

Dunque, ai fini di un corretto accertamento della situazione iniziale di squilibrio, è *"di assoluto rilievo un'attenta indagine sulla presenza di oneri latenti non adeguatamente considerati dall'Ente, in modo da poterne stimare le ricadute negli anni di svolgimento della procedura di risanamento. Sul punto soccorrono ampiamente tutte le valutazioni effettuate dalle Sezioni regionali di controllo nel corso degli ultimi anni in tema di effettività dell'equilibrio esposto nei documenti contabili avendo considerazione di fenomeni quali: rinvio di contabilizzazione ad esercizi successivi; debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento; presenza di residui attivi vetusti; disallineamento nelle partite di giro e nei fondi vincolati; situazioni critiche delle società partecipate in corso di emersione; contenzioso ecc."*

In quest'ottica, nel caso di specie, si osserva che la situazione di squilibrio del comune di Toscolano Maderno deriva da passività straordinarie generate da contenziosi giudiziari (quello relativo alla gestione della rete gas e quello con la società GAMA s.p.a.) e dai rapporti con gli organismi partecipati (in particolare, il rilascio di fidejussione nei confronti di Garda Formazione e la copertura del disavanzo di S.M.G. S.r.l.).

In questa sede, oltre a valutare l'entità delle passività in parola, occorre porre in evidenza anche le cause che le hanno generate.

Il Comune di Toscolano Maderno si trova in una situazione di squilibrio finanziario in quanto deve fronteggiare passività "straordinarie" per l'importo complessivo di € 5.307.970,00. In realtà, trattandosi di passività generate da una serie di contenziosi giudiziari e da rapporti con organismi partecipati, il carattere della "straordinarietà" deve essere ricondotto alla mancata adozione, nei precedenti anni, di cautele imposte dalle regole di sana gestione finanziaria dell'ente locale. Dunque, le attuali passività che hanno assunto il carattere della "straordinarietà" in relazione alla reale capacità finanziaria dell'ente, derivano da irregolarità gestorie che hanno caratterizzato i bilanci precedenti.

### **I) Passività generate da contenziosi giudiziari**

#### **I.1 Debito nei confronti della società "2i rete gas spa" per l'importo di € 4.657.670,00 (somma comprensiva di interessi al 31 maggio 2014) e di € 91.100,00 per spese legali**

Con delibera n. 47, dell'11 settembre 2006, il Consiglio Comunale di Toscolano Maderno ha deliberato all'unanimità di indire un bando di gara per l'assegnazione del servizio di distribuzione del gas da affidare al gestore vincitore del bando pubblico a partire dal primo gennaio 2010. La delibera prevedeva che l'ammontare del rimborso spettante al Gestore Uscente ENEL RETE GAS SPA (ora 2i RETE GAS SPA) doveva essere corrisposto direttamente

dal Comune di Toscolano Maderno che se ne faceva carico utilizzando parte del canone di affidamento offerto dall'aggiudicatario della gara.

Aggiudicataria della gara è risultata la società AEM GESTIONI SRL di Cremona che ha proceduto a versare -a favore del Comune di Toscolano Maderno- corrispettivi annuali determinati in base ai coefficienti dell'AEGG e compresi tra euro 578.000,00 ed euro 639.000,00.

Nel corso dell'anno 2008 il Gestore Uscente 2i RETE GAS SPA ha ricorso contro l'assegnazione della gara alla società AEM GESTIONI SRL. Per risolvere il contenzioso il Comune di Toscolano Maderno e la società 2i RETE GAS SPA hanno attivato un lodo arbitrale con lo scopo di definire il rimborso spettante. Il lodo arbitrale del 23 febbraio 2011 ha quantificato, detto rimborso spettante a 2i RETE GAS SPA, in euro 3.807.934,22 oltre IVA, interessi calcolati al tasso legale e rimborso delle spese legali.

L'Amministrazione Comunale ha ricorso in appello contro la quantificazione individuata dal lodo.

Nel corso dell'anno 2014 sono stati notificati al Comune di Toscolano Maderno i seguenti atti:

- sentenza della Corte d'Appello di Milano n. 1716/2014 con la quale viene dichiarata inammissibile l'impugnazione per nullità, da parte del Comune, del lodo arbitrale reso in Milano il 23/02/2011 per la determinazione dell'indennizzo spettante al gestore uscente del servizio di distribuzione del gas naturale al momento della cessazione del rapporto concessorio con 2i RETE GAS SPA (importo stabilito dal lodo: euro 3.807.934,22 oltre interessi moratori dalla data di sottoscrizione - 23/02/2011 - fino al saldo effettivo), condannando il Comune altresì a rifondere le spese legali;

b - atto di precetto da parte di 2i RETE GAS SPA con il quale, in forza della suddetta sentenza, viene intimato al Comune di pagare la somma complessiva pari a euro 4.792.980,81;

c - atto di pignoramento presso terzi su istanza di 2i RETE GAS SPA, in virtù del suddetto atto di precetto notificato in Comune, fino alla concorrenza della somma di euro 4.792.980,81;

I tentativi per una rateizzazione del debito in tre esercizi proposti a 2i RETE GAS SPA, con note prot. n. 6723 del 20/05/2014, prot. n. 7110 del 29/05/2014 e prot. n. 8225 del 20/06/2014, trasmesse a mezzo PEC, sono risultati infruttuosi, come da riscontro negativo di cui alle note prot. n. 7039 del 28/05/2014, prot.n. 7595 del 06/06/2014 e prot. n. 8515 del 27/06/2014.

Dai fatti sin qui sinteticamente riportati emerge una duplice irregolarità gestoria che ha generato la passività in discorso.

In primo luogo, la Sezione osserva che la normativa di settore nella distribuzione e vendita del gas ha previsto la possibilità per i Comuni di mettere a gara attraverso bando il servizio di gestione della distribuzione del gas, fatto salvo il riconoscimento di un rimborso al gestore uscente che, di norma, viene posto a carico del nuovo gestore. Il comune di Toscolano Maderno, contravvenendo alla prassi che generalmente vede in capo al nuovo gestore l'onere di corrispondere il rimborso al gestore uscente, si è assunto detto onere e dalla documentazione allegata agli atti (in particolare, il lodo arbitrale che ha cristallizzato la

passività) non emergono le ragioni di detta decisione che ha messo in crisi l'equilibrio finanziario dell'ente locale.

In secondo luogo, in violazione delle regole sulla corretta contabilizzazione delle passività potenziali, anche dopo che era sorto il contenzioso con il gestore del gas uscente, nel periodo 2011 - 2013 (ovvero, in pendenza del giudizio) il Comune di Toscolano Maderno non ha predisposto un accantonamento, sia pur cautelare, di una quota dei proventi del nuovo gestore per far fronte ad una eventuale condanna in sede giudiziale.

**I.2 Debito nei confronti di GAMA spa per l'importo di 141.587,33 (oggetto di atto di precetto notificato al Comune in data 29.4.2014) e per l'eventuale importo di € 17.200,00 (per presunte prestazioni effettuate in esercizi precedenti).**

Nel corso dell'anno 2014 è stato notificato al Comune di Toscolano Maderno l'atto di precetto da parte di GAMA SPA in amministrazione straordinaria con il quale viene intimato il pagamento della somma di euro 141.587,33 oltre interessi, spese di notifica, IVA - se ed in quanto dovuta - e onorari.

Il contenzioso giudiziario riguarda una somma reclamata da GAMA SPA a fronte del servizio fornitura pasti effettuato nel periodo 2001 - 2005. L'Amministrazione Comunale, nelle more della definizione del contenzioso giudiziario, ha inserito nel piano di riequilibrio, in via cautelare e precauzionale (cioè senza riconoscere la legittimità delle richieste di GAMA SPA), la somma di euro 102.000,00 pari alla richiesta evidenziata nell'atto di precetto al netto di residui passivi ancora disponibili nel bilancio dell'ente.

L'ente dichiara che nel corso dell'esercizio 2014 sono emerse alcune richieste di pagamento, per un importo complessivo di euro 17.200,00, per presunte prestazioni effettuate negli esercizi precedenti, somme che peraltro non risultano iscritte nei bilancio dei relativi esercizi. In sede di adunanza, tuttavia, i rappresentanti dell'ente intervenuti hanno dichiarato di non aver più ricevuto richieste di pagamento dalla GAMA s.p.a..

Tuttavia, anche per quest'ultima somma, nelle more della definizione del contenzioso, l'amministrazione comunale ha inserito nel piano di riequilibrio, in via cautelare e precauzionale (ma senza riconoscere il debito), le somme rivendicate da soggetti terzi.

**II) Passività generate da rapporti con organismi partecipati**

**II.3 Debito di € 132.048,97 (decreto ingiuntivo n. 10692 del 12.6.2014) nei confronti della Banca popolare di Sondrio a titolo di escussione della fidejussione rilasciata in favore del CONSORZIO GARDA FORMAZIONE**

Con atto del 13/12/2013, iscritto presso il Registro delle Imprese di Brescia in data 19/12/2013, il Consorzio ha deliberato lo scioglimento e l'avvio della procedura di liquidazione volontaria.

Il Tribunale di Brescia con il provvedimento numero 228/14 del 15/07/2014 ha dichiarato il fallimento del Consorzio, autorizzando l'esercizio provvisorio dell'attività "corsi di formazione



professionale". La data termine per presentare la domanda di insinuazione al passivo è stata fissata il 06/10/2014 mentre la data dell'udienza per l'esame dello stato passivo il 06/11/2014. In data 09/10/2012 l'Amministrazione Comunale aveva rilasciato una fidejussione a favore della Banca popolare di Sondrio per l'importo complessivo di euro 190.000,00 successivamente rinnovata in data 28/01/2013.

A fronte del mancato rinnovo della fidejussione la Banca popolare di Sondrio ha provveduto, con formale lettera del 18/12/2013, all'escussione della fidejussione a garanzia dell'utilizzo dell'affidamento in conto corrente da parte del CONSORZIO GARDA FORMAZIONE. Con decreto ingiuntivo n. 10692/2014 del 12/06/2014, il Tribunale di Brescia ha condannato il Comune a pagare immediatamente alla banca la somma capitale di euro 132.048,97, quale saldo debitore al momento dell'escussione sul conto garantito, oltre ad interessi e spese.

In questa sede, la Sezione rileva che l'amministrazione comunale, rilasciando la fidejussione in favore della Banca popolare di Sondrio, ha disatteso le raccomandazioni contenute nella delibera di questa Sezione depositata in data 12 giugno 2012 (Lombardia/274/2012/PRSE).

Nella richiamata delibera veniva accertato che la gestione dell'organismo partecipato non aveva mai prodotto risultati in equilibrio finanziario. Il saldo perdite al 31 agosto 2010 ammontava ad euro -276.475. Inoltre, si ricordava che *"il consorzio Garda formazione, pur non prefiggendosi uno scopo lucrativo, deve tendere al pareggio finanziario. Solo così si giustifica la sua permanenza per il perseguimento delle finalità pubbliche per le quali il consorzio è stato costituito. Dall'analisi dei due bilanci più recenti per approvazione visibili nel sistema informativo della CCIIAA (esercizi 2009 e 2010), la differenza algebrica nei valori della produzione (ricavi/costi) si accentua. A fronte di un miglioramento nei valori assoluti dei ricavi della produzione pari a 10.823 euro (passando da 569.340 mila euro nel 2009 a 580.163 euro nel 2010) si sono generati maggiori costi per 33.635 euro (passando da 585.058 euro nel 2009 a 618.693 euro nel 2010). Il risultato di esercizio nell'anno 2009 ha prodotto 36.391 euro di perdite che nel 2010 aumentano sino ad 81.050 euro"*. Infine, sulla scorta dell'istruttoria effettuata si riteneva che gli "sforzi compiuti" dall'ente locale non fossero sufficienti per poter presumere che l'organismo partecipato raggiungesse *"l'economicità della gestione entro il 2013 connaturale al pareggio finanziario nel bilancio consortile"*.

La Sezione, dunque, concludeva ricordando all'ente locale che *"il finanziamento per il ripiano di perdite gestionali di organismi partecipati dall'ente locale, diversi dal modello societario, corrisponde a criteri di sana gestione finanziaria solo se è finalizzato a sostenere piani di riequilibrio dei costi rispetto ai ricavi. Non è ammissibile nell'attuale congiuntura economica il soccorso finanziario <<a fondo perduto>> in favore di organismi strumentali che hanno generato e che continuano a generare cospicue perdite di gestione dalla data della costituzione sino all'ultimo bilancio approvato. Qualora la perdita non si riduca già nel 2012 nei termini auspicati dall'amministrazione comunale, la medesima è chiamata urgentemente ad interrogarsi sul mantenimento della partecipazione consortile e sulla stessa esistenza in vita del Consorzio Garda Formazione"*.



Contravvenendo, quindi, alle raccomandazioni contenute nella deliberazione Lombardia/274/2012/PRSE del 12 giugno 2012, il Comune di Toscolano Maderno non solo non interveniva affinché il consorzio rispettasse il principio del pareggio finanziario, ma addirittura rilasciava fideiussione in favore di istituto di credito per garantire l'affidamento bancario dell'ente consortile che continuava a generare perdite.

**II.4 Somma di € 300.000,00 stanziata a titolo di "accantonamento precauzionale per eventuali interventi di risanamento o di copertura dell'esposizione finanziaria" dell'ente locale nei confronti della società partecipata Società Municipalizzata Gardesana s.r.l.**

Nel corso del 2014 la società SMG s.r.l. ha cessato la gestione del servizio raccolta e smaltimento rifiuti precedentemente effettuato, su incarico del Comune, tramite affidamento al socio Garda Uno spa che detiene la quota del 40% del capitale sociale.

A fronte della richiesta dell'Amministrazione Comunale di predisporre un bilancio aggiornato S.M.G. s.r.l. ha fornito un bilancio al 30/06/2014 che evidenzia un risultato negativo di 251 mila euro che comporta il completo annullamento del capitale sociale e la determinazione di un patrimonio netto negativo di 201 mila euro.

L'assemblea soci, convocata per le deliberazioni previste dall'art. 2482-ter, ha evidenziato l'indisponibilità della compagine sociale ad intervenire direttamente con una ricapitalizzazione. L'assemblea è quindi stata riconvocata per il 07/10/2014 per procedere con la messa in liquidazione e l'avvio delle procedure previste dall'art. 2486 del codice civile.

L'Amministrazione Comunale ha avviato un confronto con il socio Garda Uno spa per definire un progetto di risanamento che prevede l'alienazione di proprietà immobiliari non strategiche (con l'attesa realizzazione di una plusvalenza significativa) e la predisposizione di un progetto industriale che permetta di raggiungere nel breve periodo un equilibrio della gestione ordinaria. Il Comune in sede di predisposizione del piano di riequilibrio ha stanziato "la somma di euro 300.000,00 quale accantonamento precauzionale per eventuali interventi di risanamento o di copertura dell'esposizione finanziaria che possano riguardare il Comune di Toscolano Maderno a fronte della correlazione con l'affidamento diretto del servizio".

Nella memoria integrativa trasmessa il 25 marzo 2015, il Comune afferma che il liquidatore della società "ha predisposto un bilancio al 31/12/2014 che, a fronte della cessazione dell'attività di gestione del servizio rifiuti e della prosecuzione della gestione di servizi comunali (lampade votive, pubbliche affissioni etc), ridetermina una perdita più contenuta".

L'amministrazione comunale, dunque, ritiene che la gestione caratteristica è "riuscita a ridurre la situazione di deficit patrimoniale mentre la gestione extracaratteristica permette di ipotizzare:

a — una plusvalenza stimata in circa 200.000,00 euro da realizzarsi meditante la cessione di un'area edificabile di proprietà della società (si è attivata la procedura di pubblica evidenza per l'assegnazione dell'area);



b – l'acquisizione di risorse finanziarie idonee a coprire l'estinzione dei debiti verso il socio GARDA UNO SPA (di fatto il creditore quasi esclusivo della società) mediante cessione dell'area ecologica a GARDA UNO SPA che di fatto, in qualità di gestore del servizio rifiuti di TOSCOLANO MADERNO e dei comuni limitrofi, già utilizza suddetta area per le sue esigenze di servizio”.

Il comune di Toscolano aggiunge che nel Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie che l'ente sta predisponendo “si prevede la cessazione definitiva di S.M.G. SRL, dopo la cessione degli assetti immobiliari, mediante la re-internalizzazione di alcuni dei servizi affidati dal Comune od il trasferimento della gestione stessa ad una delle altre due partecipate (GARDA UNO SPA o S.E.T. SPA)”. Dunque, a detta dell'ente locale, “la previsione del Piano di un intervento finanziario per 300.000,00 euro per l'eventuale copertura del 60% del patrimonio negativo di S.M.G. SRL” è “estremamente cautelativa”.

In sede di deferimento per l'adunanza del 26 marzo 2015, il Magistrato Istruttore rilevava un profilo di criticità “in relazione al residuo attivo che il Comune ha mantenuto in bilancio nei confronti della società SMG s.r.l.” nonostante questa fosse in stato di decozione (ci si riferisce al residuo attivo indicato a pag. 20 del piano: “RIMBORSO DA S.M.G. SRL - Il residuo iniziale su tale risorsa ammontava ad euro 66.091,67 e risulta interamente riportato a residuo. Si riferisce per euro 17.792,10 al rimborso delle spese del personale nei cimiteri, per euro 356,50 al rimborso delle spese per la gestione dei servizi comunali e per euro 47.943,07 al rimborso delle spese del personale per il servizio rifiuti”).

Con la memoria integrativa, il Comune -evidenziando che la società SMG s.r.l. in liquidazione dovrebbe estinguere le passività procedendo ad alienazioni immobiliari- ha affermato che “la gestione dei crediti del Comune verso la partecipata” iscritti nel bilancio 2014 è attendibile e che comunque il Comune sarebbe “in grado di assorbire anche un eventuale eliminazione dei suddetti” residui attivi.

### **b) L'attendibilità e la sostenibilità delle misure rivolte al superamento della situazione critica.**

L'operatività dei piani di riequilibrio si articola su una doppia logica, sia di cassa sia di competenza.

Per far fronte allo squilibrio di cassa, il piano di riequilibrio può prevedere sia l'utilizzo di anticipazione di liquidità, reperita a titolo oneroso (fondo di rotazione di cui all'articolo 243 ter), sia misure di autofinanziamento del deficit, quali alienazioni di beni mobili e immobili, innalzamento delle aliquote fiscali e tributarie, riduzione della spesa corrente, blocco dell'indebitamento.

Con riferimento alle misure di autofinanziamento viene in rilievo una differenza tra l'ente che presenta un piano di riequilibrio e l'ente in stato dissesto: “*le misure di autofinanziamento, anche parziali, risultano negli enti dissestati ex ante del tutto impotenti ad operare*”; per questo, “*l'anticipazione di liquidità, erogabile all'Ente a vario titolo, non potrà mai essere*

*corrispondente all'esposizione debitoria complessiva, perché, se così fosse, l'Ente verserebbe, di fatto, in stato di dissesto, cioè nella piena e completa incapacità ad adempiere con risorse proprie alle obbligazioni assunte"* (Corte Conti, Sez. Riun. sent. n. 26/2014/EL del 17 luglio 2014).

L'ente locale, per le ragioni esposte in punto di fatto, non si avvale dell'anticipazione di liquidità del fondo di rotazione, per cui questa Sezione esaminerà unicamente le misure di autofinanziamento indicate nel piano. In maggior dettaglio, l'amministrazione comunale indica come risorse finanziarie disponibili per affrontare il pagamento delle passività "straordinarie" sopra indicate (pari ad € 5.307.970,00) nelle seguenti voci:

- a – euro 238.494,00 di utilizzo integrale dell'avanzo di amministrazione 2013 (l'avanzo di amministrazione risulta dal relativo consuntivo approvato);
- b – euro 4.588.676,00 di incassi sull'addizionale IRPEF previsti nell'arco del decennio di durata del piano di riequilibrio (in realtà, le previsioni sull'addizionale IRPEF prevedono un incasso annuale di 567 mila euro annui, tuttavia, il Comune stanZIA sul piano una somma inferiore in quanto la restante parte è stata utilizzata per garantire l'equilibrio di parte corrente);
- c – euro 100.000,00 quali proventi da alienazioni straordinarie da avviarsi nel 2014;
- d – euro 380.800,00 di proventi da rimborso/compensazione del credito IVA derivato dalla fattura di cessione dell'impianto emessa da 2i RETE GAS SPA.

Il Magistrato istruttore, in sede di deferimento per l'adunanza del 26 marzo, rilevava che la voce di cui al punto c) è dubbia in quanto il Comune si limita genericamente ad affermare che "le alienazioni straordinarie rivestono, anche per le limitate dimensioni, una buona certezza di incasso e sono destinate alla copertura del disavanzo di S.M.G. SRL che, allo stato attuale, riveste ancora un carattere di ipotesi cautelativa".

A fronte del richiamato rilievo, nella memoria integrativa, l'amministrazione comunale afferma che l'obiettivo della copertura delle passività straordinarie non è stato perseguito nel corso del 2014, attraverso un piano di alienazioni per € 100.000,00, per le seguenti ragioni:

- a – la previsione di spesa di 100.000,00 per la copertura del disavanzo S.M.G. SRL non si è resa necessaria a fronte delle sopra evidenziate dinamiche gestionali della partecipata;
- b – l'Amministrazione comunale ha preso in esame la situazione economico-finanziaria della società partecipata S.E.T. SPA chiedendo alla stessa la distribuzione di un dividendo straordinario che sostituisse i proventi da alienazione".

In particolare, l'amministrazione comunale riporta sinteticamente i dati del bilancio di SET s.p.a. e afferma che la situazione economica e finanziaria della partecipata (il Comune detiene il 51% del capitale sociale mentre il residuo 49% è di proprietà di A2A SPA) ha consentito all'amministrazione comunale di chiedere "al CdA ed all'Assemblea di utilizzare la disponibilità liquida della società per erogare un dividendo straordinario di 800.000,00 euro la cui quota parte, pari a 408.000,00 euro, è stata incassata dal COMUNE DI TOSCOLANO MADERNO nel dicembre 2014".



L'amministrazione comunale, inoltre, aggiunge che "la S.E.T. SPA, dopo gli investimenti iniziali, ha avviato a regime la produzione di energia idroelettrica che permette, oltre alla valorizzazione ordinaria della produzione elettrica, il riconoscimento economico dei certificati verdi. La situazione economica e finanziaria al 31/12/2014 permette quindi di prevedere per i prossimi anni una distribuzione ordinaria di dividendi che contribuisca al Piano di riequilibrio e risanamento finanziario del COMUNE".

Questa Sezione ritiene che sulla scorta dei dati contabili riportati nel piano presentato dal Comune di Toscolano Maderno si possa affermare che l'amministrazione comunale abbia adempiuto al dovere di determinare "esattamente" i fattori di squilibrio presenti nella gestione dell'ente, nonché di proporre misure rivolte al superamento della situazione critica "attendibili" e "sostenibili".

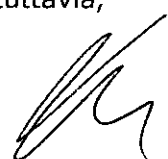
Con riferimento a quest'ultimo profilo, tuttavia, questa Sezione non può non rilevare che elemento di maggior criticità è rappresentato dal rapporto con il creditore 2i Rete Gas s.p.a. che, ad oggi, non ha inteso dilazionare il pagamento del debito.

Proprio su detto aspetto si fonda il parere negativo del Ministero dell'Interno che ritiene non congrua "la previsione di ripiano decennale del debito fuori bilancio connesso al pagamento dell'indennizzo della rete gas al precedente gestore, senza un accordo sulla rateizzazione di tale debito".

La Sezione, tuttavia, osserva che la valutazione sulla situazione di squilibrio finanziario dell'ente locale che presenta il piano ex art 243 bis TUEL va valutata nel suo complesso. In questo senso, con le linee guida, la Sezione delle Autonomie ha ricordato che *"nel contesto delle misure necessarie ad assicurare il graduale riequilibrio finanziario, assume rilievo, tra le altre, la verifica della situazione di tutti gli organismi e delle società partecipate e dei relativi costi ed oneri, richiedendo l'adozione, ove non sia stato già provveduto, delle misure legislative di liquidazione e privatizzazione degli organismi partecipati secondo i criteri espressamente previsti. La verifica del rispetto del complesso delle regole della gestione finanziaria imposte agli enti locali è un punto fermo nel corso della procedura di risanamento; infatti le situazioni di squilibrio si generano laddove ci si è discostati da criteri di sana gestione desumibili dalle norme e dai principi contabili e in molti casi laddove si siano generati fattori critici che non trovano rappresentazione in bilancio"* (del. n. 6/2012/INPR).

Sulla scorta di detta indicazione, dunque, questa Sezione non può che valutare positivamente i rapporti con l'organismo partecipato S.E.T. s.p.a.; inoltre, occorre rilevare che -come già evidenziato in questa delibera in merito all'individuazione dei fattori di squilibrio- la violazione dei criteri di sana gestione attengono a vicende ormai cristallizzate (vedi, in particolare, la gestione dei rapporti con 2i Rete gas s.p.a. e con il consorzio Garda Formazione).

D'altra parte, questa Sezione è consapevole che il creditore 2i Rete gas s.p.a. -in pendenza della procedura esecutiva sospesa per legge in ragione della presentazione del piano di riequilibrio- non ha prestato il consenso al dilazionamento del pagamento del debito; tuttavia,



non si può escludere che – in seguito all’approvazione del piano – il medesimo creditore abbia interesse a rivalutare la sua posizione in merito alla proposta di rateizzazione.

Conformemente all’insegnamento delle Sezioni Riunite richiamato in precedenza, la valutazione di congruità tra obiettivo e risultato della pianificazione deve fondarsi tra elementi già esistenti e certi (cioè, l’entità dello squilibrio da ripianare) e una serie di elementi non ancora esistenti (cioè, le entrate da accertare e da riscuotere); in particolare, il piano è congruente se si prefigge un obiettivo non inferiore rispetto a quello necessario per il riequilibrio (congruenza dell’obiettivo o se le previsioni di entrata e di spesa in esso contenute, a legislazione vigente, sono attendibili (congruenza dei mezzi).

L’entrata finanziaria per ripianare lo squilibrio (ovvero, in via principale, l’introduzione dell’addizionale IRPEF) e l’entità dello squilibrio (ovvero, il debito nei confronti di 2i Rete gas s.p.a.) si fondano su elementi attendibili per cui la Sezione non può esimersi da una valutazione in termini di veridicità del piano e dei dati contabili in esso contenuti.

L’unico elemento di incertezza permane in ordine alla rateizzazione del pagamento del debito. Questo elemento di incertezza esula dalla sfera di dominio dell’ente locale essendo rimesso - dopo il venire meno della sospensione *ex lege* della procedura esecutiva- alla valutazione del creditore; pertanto, la Sezione allo stato degli atti esprime un parere favorevole sul piano, riservandosi, in ragione delle future valutazioni del creditore, la verifica semestrale sull’attuazione del piano medesimo come previsto dall’art. 243 *quater*, sesto comma, TUEL.

In altri termini, il piano di riequilibrio finanziario approvato dal Comune di Toscolano Maderno si fonda su dati attendibili e veritieri, pertanto questa Sezione, allo stato degli atti, non può che giungere ad una valutazione positiva circa la sua congruenza finanziaria. Tuttavia, questo non esclude che poi, nel corso della procedura in sede di verifiche semestrali, se emergeranno ulteriori fattori allo stato incerti in quanto non rientranti nella sfera di dominio dell’ente locale (es. consenso o dissenso del creditore alla rateizzazione del debito), questa Sezione ne prenderà contezza per rivalutare la situazione di equilibrio finanziario dell’ente medesimo.

In conclusione, per quanto suesposto, questa Sezione ritiene che il Piano di riequilibrio pluriennale predisposto dal Comune di Toscolano Maderno **sia conforme** al contenuto prescritto dall’art. 243 *bis* del T.U.E.L., nonché **congruo** ai fini del riequilibrio finanziario. Le misure inserite e le risorse individuate, infatti, appaiono sufficienti a coprire il determinante fattore di squilibrio, derivante dal debito fuori bilancio nei confronti del creditore 2i Rete gas s.p.a..

D’altronde, costituisce un elemento positivo il fatto che il Comune abbia programmato il riequilibrio senza ricorrere al fondo di rotazione, nonostante la possibilità offerta dalla legge di un anticipo di risorse da parte dell’Erario.

Si ricorda, comunque, che il ruolo dell’Organo di revisione appare al riguardo cruciale sia nell’esercizio delle ordinarie attribuzioni (ulteriormente rafforzate dalla recente normativa) sia in sede di controllo dell’attuazione del piano di riequilibrio a mente dell’art. 243 *quater* comma 6 del T.U.E.L..



Questa Sezione, avvalendosi delle relazioni elaborate dall'Organo di revisione, vigilerà sull'esecuzione del Piano secondo la periodicità semestrale stabilita dalla norma ora richiamata e continuerà a svolgere i controlli già previsti dall'art. 1, comma 168, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, ed ora riportati nel testo dell'art. 148 del T.U.E.L., emettendo – all'occorrenza – specifica pronuncia.

Il Comune di Toscolano Maderno dovrà, quindi, rigorosamente attuare la procedura deliberata procedendo con assoluta regolarità e senza ritardi nel percorso di risanamento intrapreso, onde evitare che il ricorso al Piano di riequilibrio costituisca un espediente per differire nel tempo soluzioni che andrebbero invece immediatamente attuate a tutela delle finanze pubbliche.

#### **P.Q.M.**

La Sezione regionale di controllo per la Lombardia ai sensi dell'art. 243-*quater*, c. 3 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267

#### **DELIBERA**

di **APPROVARE** il piano di riequilibrio finanziario pluriennale del Comune di Toscolano Maderno adottato con le deliberazioni di Consiglio comunale n. 23 del 29.07.2014 e n. 47 del 07.10.2014.

#### **DISPONE**

che copia della presente deliberazione, a cura della Segreteria, sia trasmessa al Sindaco del Comune di Toscolano Maderno (BS), al Presidente del Consiglio Comunale, all'Organo di revisione nonché al Ministero dell'Interno ai sensi dell'art. 243 *quater* comma 4 del T.U.E.L.;

che copia della presente deliberazione, a cura della Segreteria, sia trasmessa alla Procura erariale competente per quanto evidenziato in sede di esame dei fattori di squilibrio finanziario

#### **RAMMENTA**

l'obbligo di pubblicazione della presente pronuncia ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33.

Così deliberato in Milano nell'adunanza pubblica del 26 marzo 2015.

Il Relatore

(dott.ssa Laura De Rentii)

Il Presidente

(dott.ssa Simonetta Rosa)

Depositata in Segreteria

15 APR 2015

Il Direttore della Segreteria

dott.ssa Daniela Parisini